

SCIOPERO GENERALE: STAMANE ALLE 9 COMIZIO UNITARIO IN PIAZZA ESEDRA NELLE STRADE DI ROMA LA PROTESTA DEGLI STATALI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre il governo si ostina nel complice silenzio

Lo scandalo della polizia si allarga

Vertice dei giudici a Palazzo di Giustizia: altri grossi nomi nei loro dossier? — Arrestato in un night uno degli imputati — Viaggio del ministro Siviero in Germania per rintracciare quadri trasferiti clandestinamente

Il capo della polizia Vicari resta al suo posto, il ministro Restivo non interviene, il governo continua a tacere sull'intera vicenda che pare da molti giorni al centro dei commenti e che ha scatenato una ridda di sostituzioni, fra poliziotti di alto rango, trasferimenti, arresti, dimissioni. Un vero caos insomma negli alti gradi del Viminale dove ormai sono ben pochi quelli che non sentono traballare paurosamente le rispettive poltrone. E ora, dopo le bische, le « slot-machines », il traffico d'anti-quariato, qualcuno ha tirato in ballo anche il « racket » della prostituzione: manca a dirlo anche in questo caso ci sarebbero parecchie protezioni da parte di funzionari di P. S. e, naturalmente, cospicue tangenti.

INCHIESTA!

NON E' VERO, dunque, lo sconsolato (o esasperato) scetticismo del « tutto è inutile, tanto non serve ». Serve lottare, serve il saper lottare, come dimostra il fatto che perfino in questa Italia è possibile far cacciare via il Questore di Roma, malgrado gli sforzi di complicità e di omertà messi in atto per salvarlo. Così come serve lottare e saper lottare, per piegare quei padroni rintosi che, da Palermo a Milano, non ignorano affatto che la Costituzione è un obbligo anche per essi e, quindi, tentano di aggirarla e svuotarla: e ci riescono, fino a quando gli operai uniti non si levano a lottare, scegliendo le forme giuste, e così inchiodandoli.

Certo, nell'un caso e nell'altro, il compito di chi si incarica di battere per far rispettare la legge e la Costituzione, sarebbe più agevole se la « grande stampa » fosse davvero indipendente e se il governo non fosse complice, o succube. L'affare delle bische « parla chiaro ». E' da anni, diciamo pure dall'epoca in cui l'attuale capo della Polizia, Vicari fu al centro degli oscuri maneggi scelbani che portarono ai « gialli » non risolti di Giuliano e Pisciotta, che si è chiesta un'indagine seria sulla polizia. I semplici agenti per i primi sarebbero stati soddisfatti di una simile indagine. Se vi fosse stata, probabilmente tutti avrebbero avuto da guadagnare, tranne biscegnieri, mercanti di « flippers », contrabbandieri di quadri (e d'altro) e qualche notevole dc.

Ma la polizia è « tabù » in uno Stato che la Costituzione vuole democratico anche nelle sue più delicate strutture ma che la Dc, da vent'anni, si sforza di mantenere autoritario. E' dunque la luce deve sempre venire a galla faticosamente portata su dallo scandalo che espone improvviso e dalla battaglia politica di chi non perde la fiducia nelle proprie ragioni e motivazioni ideali, nella forza di massa che da esse si sprigiona.

SU CIO? che sono divenuti, per mano dc, i vertici della polizia, luce ve n'è ormai abbastanza per rendere attualissima l'antica richiesta di vederli chiaro fino in fondo. Come si può avere fiducia in una polizia i cui

vertici sono tanto compromessi? Come fa a restare al suo posto un Capo della polizia che ha il suo vice liquidato, il suo principale questore (Melfi) rimosso, un altro questore « vedette », (Santillo) costretto a chiedere un'inchiesta su se stesso, e un celeberrimo vice-questore (Scire) in galera? Se ne sa dunque abbastanza perché chi ne ha il potere agisca. Cosa aspetta, per esempio, il ministro degli Interni Restivo a far sapere, apertamente, perché il Questore di Roma non è più al suo posto? E cosa aspetta il presidente del Consiglio, Rumor, ad agire lui in luogo del suo ministro degli Interni, se costui pensa sia possibile accantonare lo scandalo delle bische liquidando un questore e lasciando in piedi il metodo mafioso che produce simili questori?

E' IL METODO dell'autoritarismo che si autoinveste di autoritarismo che va scardinato e battuto. Se non si stronca il male alla radice, come si impediranno altre Avola e Battipaglia? E' dell'altro ieri la notizia che, a Roma, un capitano dei carabinieri ha estratto la pistola per minacciare un impiegato in sciopero all'Università. E' di questi giorni l'incredibile spettacolo di migliaia di poliziotti armati schierati in Sardegna contro i pastori che difendono le loro quattro pecore dal mulo minacciato da chi, per giocare alla guerra, considera la Sardegna una specie di Sahara e la trasforma in un poligono di tiro. E stiamo ancora in attesa di sapere che cosa verrà detto al gen. Giglio, quello che minaccia di « stroncare » con l'esercito gli scioperi a Palermo.

Che si aspetta per far luce, concreta, su tutti questi fenomeni, che dovrebbero essere abnormi e invece sono la regola anche con un governo pieno di ministri socialisti? Su questa « regola » infatti, potrebbe sempre trovarsi qualcuno disposto a giocare l'avventura. Anche per questo occorre far luce, occorre stare con gli occhi bene aperti, occorre vigilanza e fermezza da parte di tutti.

Maurizio Ferrara

Veri o false che siano queste ultime voci (l'apertura di una inchiesta su un simile racket non ha avuto conferme o smentite) esse vanno ricondotte a ciò che in realtà rappresentano: un sintomo della sfiducia crescente nei confronti della polizia e nello stesso tempo la sensazione che si stia giungendo alla resa dei conti.

Una sfiducia sempre più massiccia verso gli « uomini della legge » da parte della opinione pubblica provocata principalmente dall'ambiguo comportamento dei responsabili di questo delicato organismo, i quali hanno saputo soltanto trincerarsi nel silenzio con la speranza di soffocare lo scandalo senza dover rendere conto delle gravi colpe accumulate nel corso di vent'anni: lasche manovre di sottogoverno, ricatti, protezioni, cricche al servizio di questo o quell'esponente politico. Ambiguità e silenzio dunque, mentre occorre chiarezza e soprattutto volontà di troncare queste « deviazioni » e farla finita con simili cosche, così nella manica dei vari ministri democristiani e rispettivi amici, che si sono alternati alla direzione del Viminale.

Vi è poi l'altro aspetto, quello appunto della resa dei conti, del marcio che si cerca di far venire a galla, dei sospetti che si sono sempre avuti. Troppe volte questi sospetti sono stati imbrigliati perché è mancata la forza di andare a fondo o perché tutto è stato risolto « in famiglia », magari sacrificando qualche funzionario che si era troppo scoperto. Né più né meno si è cercato di fare anche in questo caso (ed è sintomatico come il Messaggero, che si è assunto l'abituale compito di portavoce della polizia, cerchi di condurre la vicenda nei binari di « un funzionario corrotto » e nulla più).

Ma i termini sono ben diversi: lo dimostrano il congresso su due piedi del vice-capo della Ps Di Loreto, e soprattutto le dimissioni che il questore di Roma Melfi è stato costretto a presentare, nonostante che per salvarlo si siano mossi importanti personaggi della Dc. E poi le inchieste sono ancora in pieno svolgimento e promettono sviluppi clamorosi: ieri mattina il colonnello Oliva della Guardia di Finanza, che ha condotto le indagini sulle bische protette dai poliziotti, ha avuto un incontro con il giudice Allibrandi al quale ha consegnato, a quanto sembra, un nuovo rapporto.

Subito dopo a palazzo di Giustizia si è svolto un vertice fra magistrati che si è protratto.

Marcello Del Bosco (Segue in ultima pagina)

IL CASO LAVORINI

MECIANI È MORTO

Nessuno sa se fosse colpevole

A pagina 5

Il colpo più duro inferto fino ad oggi dai « commandos »

AUDACE ATTACCO PALESTINESE A HAIFA: SALTA L'OLEODOTTO

Un gigantesco incendio divampa per oltre cinque ore nella zona portuale evacuata (A PAGINA 10)

LA LOTTA DI ORGOSOLO



ORGOSOLO — I pastori di Orgosolo sono ritornati anche ieri nelle campagne dove dovrebbero svolgersi le esercitazioni di artiglieria. Ci sono stati scontri con i poliziotti che hanno operato nuovi rastrellamenti. La delegazione che si è incontrata ieri a Roma col sottosegretario alla Difesa Cossiga ha ottenuto una serie di impegni sui quali stamane deciderà l'assemblea popolare convocata in piazza. Nella foto: donne, bambini e pastori bloccano la camioncetta di Orgosolo. A PAGINA 3

OGGI

QUESTA vuole essere una nota (inconsueta) di personale felicitazioni rivolta al ministro della Pubblica Istruzione on. Ferrarini Aggradi, per la visita da lui compiuta in alcune scuole romane, durante lo svolgimento degli esami orali di licenza media. Non è per la visita in sé che ci felicitiamo col ministro, questo tipo di partecipazione, chiamiamola così, non lo ha inventato lui, né lo ha attuato l'altro giorno per la prima volta. Ma lunedì mattina Ferrarini Aggradi ha preso parte direttamente agli esami, rivolgendosi a

delle sue domande che ci è piaciuto e ci piace: sull'«avvento del nazismo, sul fascismo, sulle responsabilità della seconda guerra mondiale, sulle dittature, sulla democrazia Era tempo. Gli antifascisti, nella maggioranza, sono più di uno; ma sono sempre meno coloro che, essendo ancora antifascisti, fanno ancora dell'antifascismo. Si tratta di rari quadrifogli. Raccogliamoli con letizia. Pare che Ferrarini Aggradi, dalle risposte che i ragazzi gli hanno dato, sia rimasto positivamente colpito. Il to veng. Ma come la mettiamo con i profes-

sori? La studentessa — leggiamo ieri sul « Nazionista » — era stata interrogata pochi minuti prima. Il ministro le aveva chiesto: « Ti ricordi quando è come il fascismo è diventato una dittatura? ». La Del Torto ha cominciato a parlare dei precedenti storici per introdurre il tema e avrebbe voluto dimenarsene ma uno dei professori l'ha interrotta. Se il ministro non avesse insistito, l'interrogazione sul fascismo sarebbe finita lì. « Noi non sappiamo niente di più di quanto ha raccontato, sull'episodio, il giornale fiorentino, ma così, a naso, come si usa

dire, quel professore che interrompe non ci piace. Il ministro ha insistito con la ragazza: ha fatto bene, fatto se avesse rivolto la sua attenzione al professore e l'esame, una volta tanto, lo avesse fatto a lui. E poi bisogna prendere una decisione su due piedi. Se il professore risponde giusto, tanto di rapporto se no, non bisogna rimandarlo, mai più, ma cacciarlo via, diciamo cacciarlo via, e aggiungiamo: malamente. Onorevole ministro, quel che ci vuole ci vuole. Fortebraccio

su due piedi

Gava non li ha voluti ricevere

I direttori delle carceri occupano l'anticamera del ministro

I direttori delle carceri italiane hanno occupato ieri per alcune ore l'anticamera del ministro di Grazia e Giustizia Gava, dopo aver ricevuto risposta negativa alla richiesta di un incontro per esaminare i problemi dell'amministrazione penitenziaria. Per ieri mattina infatti era previsto un incontro tra il ministro ed una delegazione di congressisti, ma all'ultimo momento Gava aveva fatto sapere che condizionava questo incontro alla conclusione dei lavori del congresso. I congressisti rispondono con un secco no e decidevano all'unanimità di recarsi al ministero per rispondere « alla deliberata assenza di Gava ai lavori del quinto congresso della associazione funzionari direttivi dell'amministrazione penitenziaria e ai tentativi di intimidazione posti in essere contro i partecipanti ».

Visti vani tutti i tentativi di giungere ad un colloquio con il ministro e con il suo capogabinetto, i 140 funzionari dell'amministrazione penitenziaria hanno fatto ritorno nella sede dove si tengono i lavori congressuali e hanno iniziato un ecceso dibattito per stabilire le ulteriori forme di lotta da adottare in risposta alle intransigenza del ministro. Non è escluso che si possa giungere ad uno sciopero nei penitenziari e negli istituti di pena.

Da stamani 250 mila statali dei ministeri e degli uffici periferici di tutte le città italiane scendono in sciopero per 48 ore.

La decisione presa a tarda ora della notte scorsa dalle federazioni di categoria aderenti a Cgil, Cisl ed Uil, generalizza la lotta già in atto, partita dai dipendenti del ministero del Tesoro e rapidamente allargata a macchia d'olio, costringendo una fetta smemolata all'ottimismo del governo e della stampa borghese in merito alla conclusione del delicato problema del riassetto, pone problemi qualitativamente nuovi, maturati nel corso delle imponenti assemblee svoltesi in questi giorni che hanno fatto rapidamente perdere coscienza a migliaia di dipendenti dello Stato della necessità di superare i limiti del settorialismo per investire direttamente il grande tema della riforma della pubblica amministrazione.

Ieri ha avuto luogo un incontro fra i rappresentanti delle Confederazioni (Lama per la Cgil, Armato per la Cisl, Benvenuto per la Uil) ed i ministri Colombo e Gatto. I sindacalisti hanno rimesso in discussione l'accordo governo Dirstat. La riunione è stata quindi sospesa per una consultazione fra i ministri ed il segretario generale dello Stato. Alla ripresa, Colombo ha comunicato che si riserva di dare una risposta alle richieste dei sindacati per oggi alle 17, nel corso di un nuovo incontro al quale prenderanno parte anche i segretari dei tre sindacati di categoria. Anche se i ministri del centro (Segue in ultima pagina)

Comunicato dell'Ufficio politico del PCI

In Parlamento i problemi delle strutture amministrative dello Stato

L'UFFICIO politico del PCI e le Presidenze dei Gruppi parlamentari, hanno esaminato, questa mattina, la situazione di grave crisi che travaglia ogni settore della pubblica amministrazione in conseguenza della politica del governo che elude la necessaria riforma democratica delle strutture statali accentuandone i caratteri accentratrici ed autoritari.

Questo indirizzo si ripercuote negativamente sul Paese poiché esso si traduce in forme crescenti nell'intervento poliziesco, nella subordinazione delle strutture statali alle scelte monopolistiche, nella politica tributaria, realistica ed economico-sociale, come negli sperperi del denaro pubblico nel sistema clientelare di potere nella proliferazione degli Enti e Comitati esterni all'amministrazione costituzionale, una « efficienza » teorica anche nei settori ove cresce contemporaneamente l'apparato burocratico. Una tale struttura è sottratta ad ogni controllo parlamentare e popolare.

L'Ufficio politico del PCI e le Presidenze dei Gruppi parlamentari considerano necessario, in questa situazione di grave crisi, che l'intero problema degli indirizzi governativi in merito alle strutture amministrative dello Stato e della relativa spesa, debba essere portato al diretto esame del Parlamento, poiché non costituisce un aspetto di eccezionale rilevanza per lo stesso sviluppo democratico e sociale del Paese.

I Gruppi parlamentari preverranno le necessarie iniziative e presenteranno gli opportuni strumenti per un dibattito nelle Aree.

Il PCI si rivolge a tutto il movimento democratico ed agli stessi lavoratori statali perché, nella loro lotta che gli sbocchi dell'attuale crisi coinvolgono tutto il problema del rapporto tra il cittadino e lo Stato, si uniscano per imporre soluzioni che diano consistenza ad un reale processo di rinnovamento democratico delle strutture amministrative dello Stato.

Roma, 24 giugno 1969

Lo « statuto » in 25 articoli

Diritti dei lavoratori: presentato dal governo il disegno di legge

Un testo nettamente peggiore delle proposte del PCI, del PSIUP e del PSI e di quello preannunciato ai sindacati - Il dibattito alla commissione del Senato - Norme sulla libertà, le attività sindacali nell'azienda, le guardie padronali, i permessi e le garanzie per i dirigenti sindacali - Le pene per i datori di lavoro trasgressori

Ieri è stato reso noto il disegno di legge del ministro del lavoro Brodolini sullo statuto dei diritti dei lavoratori...

riguarda la libertà politica del cittadino lavoratore nelle aziende, ma anche per quel che concerne - come vedranno i lettori leggendo la sintesi del testo di Brodolini - la parte più propriamente sindacale - i diritti individuali e collettivi - che è nettamente peggiore delle soluzioni prospettate dal comitato ristretto.

IL TESTO GOVERNATIVO

Nelle fabbriche, nelle aziende di ogni genere in Italia il padrone è veramente arbitro assoluto. Proibito esprimere o diffondere le proprie idee; proibito dar vita a efficacie organizzazioni sindacali fondate su strutture efficienti e permanenti; assolutamente libera la direzione aziendale di mulinare, umiliare, punire e spingere all'orlo del licenziamento i lavoratori; padrone le guardie aziendali, i militari, i bracciatori, le fabbriche di maggiori dimensioni - di vessare e ricattare i lavoratori. Insomma la fabbrica è ancora in Italia e molto più di quanto pensi chi non c'è mai stato) un « lager » vero e proprio dove i diritti costituzionali e perfino la legge ordinaria sembrano assenti.

interne delle associazioni sindacali, nell'ambito di ogni unità produttiva; a) delle associazioni aderenti alle Confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale; b) delle associazioni sindacali non affiliate alle predette Confederazioni, che siano firmatarie di contratti collettivi nazionali o provinciali di lavoro applicati all'unità produttiva. In questo Titolo si danno garanzie allo svolgimento dell'assemblea in locali dell'azienda; l'assemblea deve essere convocata dalle rappresentanze sindacali e su materia di interesse aziendale e di lavoro e la convocazione va comunicata al datore di lavoro.

Presente Berlinguer Una grande manifestazione della FGCI a Firenze AVRA' LUOGO DOMENICA 13 LUGLIO APERTURA AL MEZZOGIORNO E NATO AL CENTRO DELL'INIZIATIVA

Domenica 13 luglio si svolgerà a Firenze, con la partecipazione di giovani comunisti da tutta l'Italia, una manifestazione nazionale della FGCI nel corso della quale parlerà il compagno Enrico Berlinguer, vice segretario generale del PCI.

Una nota vaticana sulle scelte ACLI

Era prevedibile un intervento vaticano sulla « svolta » compiuta dalle ACLI al loro recente Congresso. Una nota di Federico Alessandrini sull'« Osservatore Romano » commenta con toni di preoccupazione e con alcune evidenti contraddizioni la decisione di sganciamento dalla DC.

Iniziativa comunista al Comune di Roma

IL RINCARO DELLA LUCE DEVE ESSERE RITRATO

L'aumento da 26 a 32 lire nelle grandi città è del tutto ingiustificato Si possono invece ridurre alcune tariffe rivedendo il finanziamento dell'ENEL - Il governo giuoca deliberatamente con l'inflazione

L'aumento di 6 lire del prezzo del chilowattora per illuminazione privata a Roma, Milano, Napoli, Torino e Genova è stato confermato ieri ufficialmente e ne è stata data anche una nuova giustificazione: l'aumento non dovrebbe servire a « recuperare » il 25 per cento di aggravio sostenuto per due anni agli utenti di energia fino a 30 kw installati, ma bensì a coprire le alte spese di piccole aziende non nazionalizzate delle isole e dei centri minori le quali usufruiscono di una sorta di cassa conguaglio. La giustificazione aggrava l'insensatezza del provvedimento. Mentre conferma che il governo non si preoccupa affatto, in una situazione di inflazione crescente, del significato generale dell'aumento di prezzo si ammette esplicitamente la volontà di non volere rivedere il sistema di tariffazione elettrica stabilito nel 1958.

Rivendicazioni delle cooperative al governo Infuria il caro-casa

Un episodio sintomatico: il ministero del lavoro diserta una riunione per gli assegnatari impedendo qualsiasi soluzione. Il rincaro delle abitazioni e la politica del governo in questo campo sono sotto accusa. Si è svolta ieri una protesta del Comitato di assegnatari ex INA-Casa e Cescal il quale, riunito per discutere delle opere integrative agli stabili e alla riparazione dei termini per chiedere il riscatto degli alloggi, non ha potuto concludere niente per l'assenza ingiustificata del rappresentante del ministero del Lavoro.

Dopo le autocritiche del ministro Forlani

«Nuova fase» per l'industria di Stato?

Una dichiarazione del compagno D'Alema - Il quinto centro-sindacale - Nessun programma che dia priorità all'intervento pubblico e lo impegni nei settori decisivi

Governo e ministero delle Partecipazioni Statali non sono in grado di dirigere e controllare il vastissimo settore dell'intervento pubblico nella industria. E' quanto ha ammesso ieri Forlani alla commissione Bilancio della Camera, definendo il suo ministero un modesto ufficio periferico e annunciando un progetto di legge governativo per dotare le Partecipazioni Statali di effettivi poteri di direzione e di controllo sugli enti di gestione.

Il problema preminente oggi è quello di modificare il meccanismo dello sviluppo per dare soluzione ai drammatici problemi che laccerano il sistema economico nazionale. Dunque di dare una risposta alla domanda in che modo l'intervento pubblico intenda condizionare l'iniziativa privata, nel senso di una stretta essenziale che deve essere assorbita dall'impresa pubblica. Non vale dunque parlare di « nuova fase » o di « terza via » o di « terza via » o di « terza via ».

Stamane al Senato Conferenza stampa dei parlamentari sulle proposte del PCI per l'Università

Stamane, alle 11, presso la sede dei senatori comunisti a Palazzo Madama, i gruppi parlamentari del PCI al Senato e alla Camera terranno l'annuale conferenza stampa sulla proposta di legge comunista per la riforma universitaria.

Chiesto da un consigliere PSI di Palermo l'allontanamento del generale

Giglio è « un pericolo per l'ordine pubblico »

Gravi rivelazioni dell'« Ora » sui preparativi messi in atto dal comandante militare della Sicilia - Sbalordimento, richiesta di spiegazioni e proteste: queste le reazioni suscitate dagli ordini del generale tra molti destinatari delle sue disposizioni

Un consigliere comunale socialista di Palermo, l'avvocato Salvatore Stabile, ha chiesto l'allontanamento del generale Giglio dal comando della Sicilia, sia « di conseguenza tollerabile silenzio mantenuto sul scandalo dal governo, dalla DC e dai dirigenti dei partiti alleati. Quel che è certo è che il generale Giglio è un pericolo per l'ordine pubblico, civile, democratico ».

Interrogazione sulle dimissioni del segretario del Programma

L'iniziativa del ministro del Bilancio, on. Luigi Preti, di costringere il segretario generale alla « Programmazione economica », dr. Giorgio Ruffolo alle dimissioni è oggetto di una interrogazione dell'on. Scalfari - dello stesso partito del ministro - nella quale l'esponente socialdemocratico chiede in tutta la sua statura di gentiluomo. Scalfari chiede al presidente del Consiglio perché il suo ministro abbia « nominato in questa occasione dal ministro del Bilancio, e se quest'ultimo l'abbia preventivamente informato di quanto si disponeva a fare ».

Gravissima sentenza a Genova 15 mesi di carcere a dirigente del PSIUP

Gravissima sentenza della Assise di Genova. Il compagno Michele Vinci, di 33 anni, dirigente del PSIUP e della FIOM, è stato condannato a 1 anno e 3 mesi e 24 giorni di carcere per avere partecipato alle manifestazioni contro l'uccisione di Avola - Telegramma di Vecchietti

Non è stata smentita per errore la notizia, resa pubblica da « L'Unità », che il compagno Stabile ha chiesto l'allontanamento del generale Giglio dal comando della Sicilia, sia « di conseguenza tollerabile silenzio mantenuto sul scandalo dal governo, dalla DC e dai dirigenti dei partiti alleati. Quel che è certo è che il generale Giglio è un pericolo per l'ordine pubblico, civile, democratico ».

E' stato condannato per le manifestazioni contro l'uccisione di Avola - Telegramma di Vecchietti

Genova, 24. Gravissima sentenza della Assise di Genova. Il compagno Michele Vinci, di 33 anni, dirigente del PSIUP e della FIOM, è stato condannato a 1 anno e 3 mesi e 24 giorni di carcere per avere partecipato alle manifestazioni contro l'uccisione di Avola.

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. Base con 100 grammi di olio di ricino... ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

La Democrazia cristiana alla vigilia del Congresso

I DUE GENERALI (Moro e Fanfani) SU FRONTI DIVERSI

Come si è andata sviluppando, dopo le elezioni del 19 maggio 1968, la differenziazione tra i due esponenti del partito di maggioranza relativa Dall'«autonomia» all'opposizione - Le posizioni del presidente del Senato

In una delle moltissime notturne di agenzia che hanno quotidianamente scandito il cammino pre-congressuale, la Dc è stata descritta come un esercito che può contare solo su due « generali », oltre che su di una notevole quantità di « colonnelli ». I generali sarebbero Moro e Fanfani, gli uomini che hanno gestito l'eredità di De Gasperi e che hanno quindi pilotato il partito all'approdo del centro sinistra: col grado di colonnello vengono invece indicati tutti gli altri leaders, amministrativi sperimentati del potere, ingenuità tuttavia privi dell'autorità e della fantasia necessarie per stabilirne i traguardi strategici. Questa visione semplificata della dialettica interna di contine sicuramente solo una parte della verità, nondimeno essa fa apparire con immediatezza alcune novità rispetto agli scorsi anni e soprattutto rispetto ai ruoli che le varie forze svolsero nel congresso di Milano.

ha praticamente inizio la campagna congressuale. L'urto moroteo tende a colpire innanzitutto i punti più vulnerabili dello schieramento maggioritario, Fanfani e Taviani. La polemica nei confronti di quest'ultimo indugia spesso sui toni sarcastici, dato che il suo gruppo, nell'ultimo congresso, non aderì al blocco doroteo dichiarando di voler svolgere una funzione di « ponte » verso la sinistra: il ponte si osserva - è stato ritrattato - Fanfani fece fino al primo maggio, quando, a Lucca, scende in campo contro Moro. L'attacco principale riguarda la passata legislatura e una esperienza di governo nel corso della quale si sono avute « difettose soluzioni » (pensioni), non sono state approvate nella misura necessaria « soluzio-

Ma la sua forza non risiede nel peso e nella strutturazione (composita) della sua corrente - che va da Mattarella a Zaecagnini, da Martinielli a Salizzoni - bensì nel fatto che egli ha saputo collegarsi con le tre componenti della sinistra stabilendo con esse un certo grado di unità (« un patto di unità d'azione », è stato detto). L'alleanza morotei-sinistra, con il 34-35%, tallona la confederazione dorotea. Il discorso congressuale di Moro non è comunque quello di un capocorrente o del capo dell'opposizione: esso, come ha scritto « Sette giorni », pone in modo più esplicito che nel passato una « candidatura alla leadership », del partito « nel suo insieme », oltre il partito della Dc, della coalizione in questa fase.



FANFANI - Alleanza con Piccoli o nuova maggioranza?

ni organiche » (università), mentre si trattava di « decidere (anche) altre » (riforme degli enti locali e di quelle previdenziali).

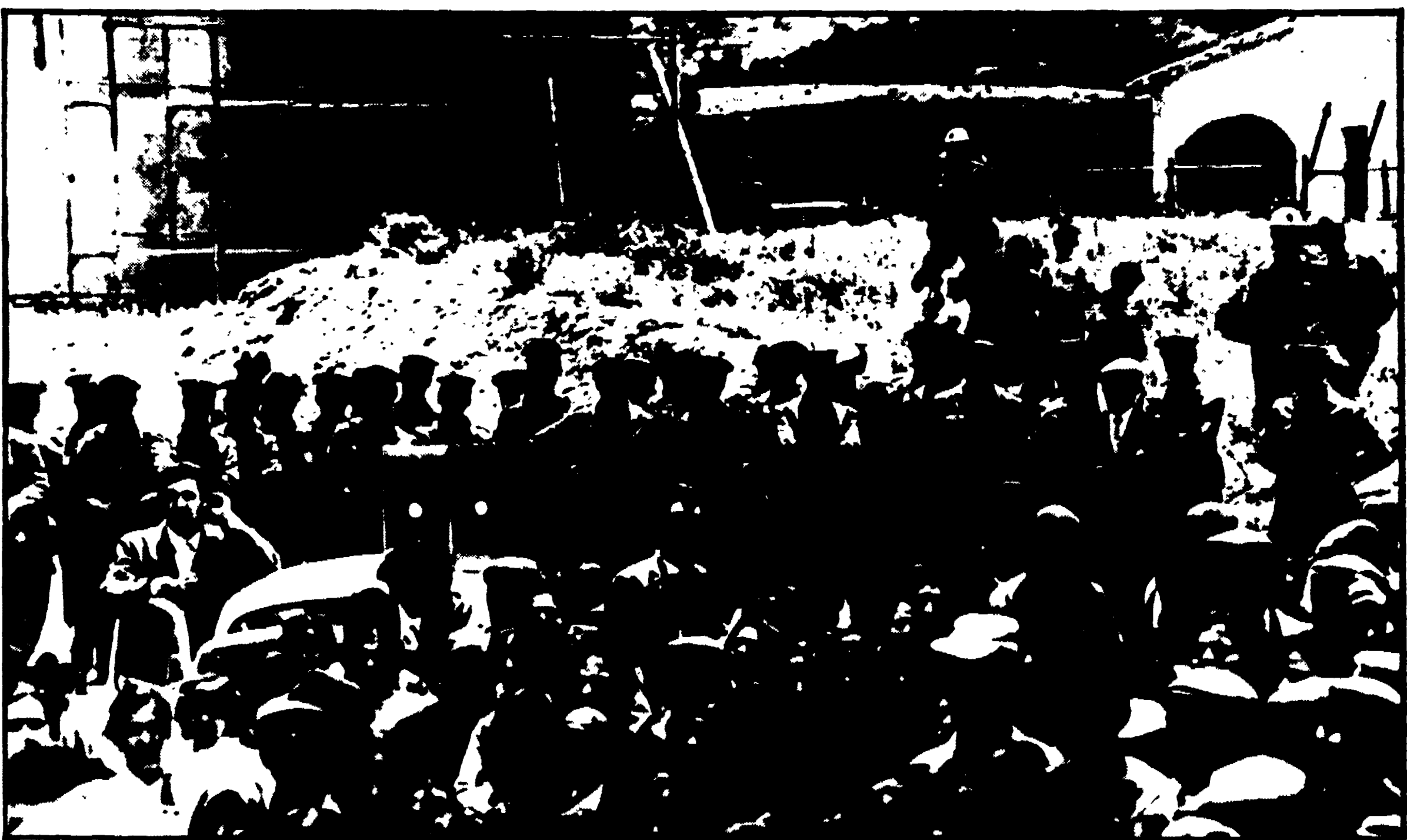
Il fallimento del centro-sinistra come grande disegno politico viene imputato a una carenza di condotta del governo. Il richiamo, secondo una tematica tipica di Fanfani, è ai « problemi », « Passando dai problemi vivi del paese alle soluzioni appropriate per risolverli si definisce... la maggioranza in seno al partito... ». La sinistra critica come « pragmatica » e « programmatica » la visione di Fanfani; Moro insiste soprattutto nel battere il chiodo della sua alleanza « sovrappartito » con i dorotei. Dallo scontro, che poi si perde in mille ragnanoli polemici (non tutti di pari limpidezza), non risulta un vero confronto politico sui temi fondamentali del paese: il dibattito non prende quota; esso tuttavia, attraverso le reciproche accuse, risulta uno specchio della crisi strategica della politica democristiana. Le « soluzioni difettose » proposte o attuate, in sede governativa, come le alleanze con i dorotei nel quadro di una maggioranza spostata a destra, non sono certamente casi casuali. E non è casuale l'insufficienza degli sforzi per alimentare la ricerca critica sui contenuti.

E dunque, per quali sbocchi stanno lavorando Fanfani e Moro? Questa è forse la maggiore zona di incertezza del congresso. Dopo Lucca, Fanfani non ha più parlato in prima persona. La sua corrente ha subito un sensibile salasso nei congressi locali, perdendo circa cinque punti in percentuale e passando al 17% dei voti, ma rimanendo tuttavia l'ago della bilancia dell'equilibrio interno (in termini puramente numerici, basterebbe questa percentuale ad assicurarsi una maggioranza fanfaniano-dorotea, che tuttavia risulterebbe troppo risicata e debole per essere durevole; con i taviani, la coalizione potrebbe giungere invece al 65% circa, tagliando però fuori Moro e tutta la sinistra). I fanfaniani dichiarano di ritenere « autonomia » dicono di volere una nuova maggioranza dorotea, ma non vogliono legarsi preventivamente con i dorotei e le sinistre. Una rivista cattolica ha scritto che Fanfani si schiererà dovunque, fuorché nel posto ove si trova Moro. Il « numero due » dei fanfaniani, Forlani - che ha avuto la poltrona di ministro delle Partecipazioni statali dopo essere stato candidato alla segreteria di un concorrente con Piccoli - ha invece adombrato la possibilità di una nuova maggioranza che passi attraverso il corpo doroteo, con l'emarginazione delle sue franche più dichiaratamente di destra: ciò che gli ha attirato i fulmini di Piccoli (e, pare, anche di Fanfani).

In un intervento pronunciato a Milano egli ha tracciato l'abbozzo di una piattaforma programmatica: limitatissime sfumature di novità sulle questioni di politica estera; auspicio di un « ritorno alla Costituzione », come al « patto » tra tutte le forze antifasciste; « strategia dell'attenzione » e « sfida democratica » nei confronti dell'opposizione (alla quale, però, dovrebbe essere riconosciuto il diritto non già di « contestare il potere », ma di « partecipare alle scelte »); solo con il « controllo » e la « proposta », secondo una visione che appare, oltre che poco chiara, debole e contraddittoria. Interessante è il riconoscimento di Moro sulla crisi della programmazione. Secondo lui, la « grande sfida » riguarda, in futuro, « il passaggio da una programmazione privata dei gruppi della ferrovia a una programmazione... ad opera dei pubblici poteri ». Dalla sponda fanfaniana, gli fa eco il ministro Forlani, quando afferma che « i seri motivi di crisi della democrazia » derivano dalla debolezza con cui « si è espresso un disegno politico alternativo rispetto a quello che il sistema industriale riesce a darsi »; si è responsabilità di ciò deve essere ricercata nel « prevalere all'interno del centro-sinistra della linea medievale e di pura mediazione ».

Qui si tocca un grande tema politico. Il riconoscimento dell'approdo moderato e conservatore di una linea di politica economica e sociale da parte di uomini che ne sono stati protagonisti è certamente importante nel congresso, come altrove, la verifica passa soprattutto però attraverso il piano delle proposte e delle indicazioni. E sappiamo che su questo terreno, se si vuole essere coerenti, occorre confrontarsi con i potentati della destra, quanto e come arroccati in vari settori della Dc.

Candiano Falaschi

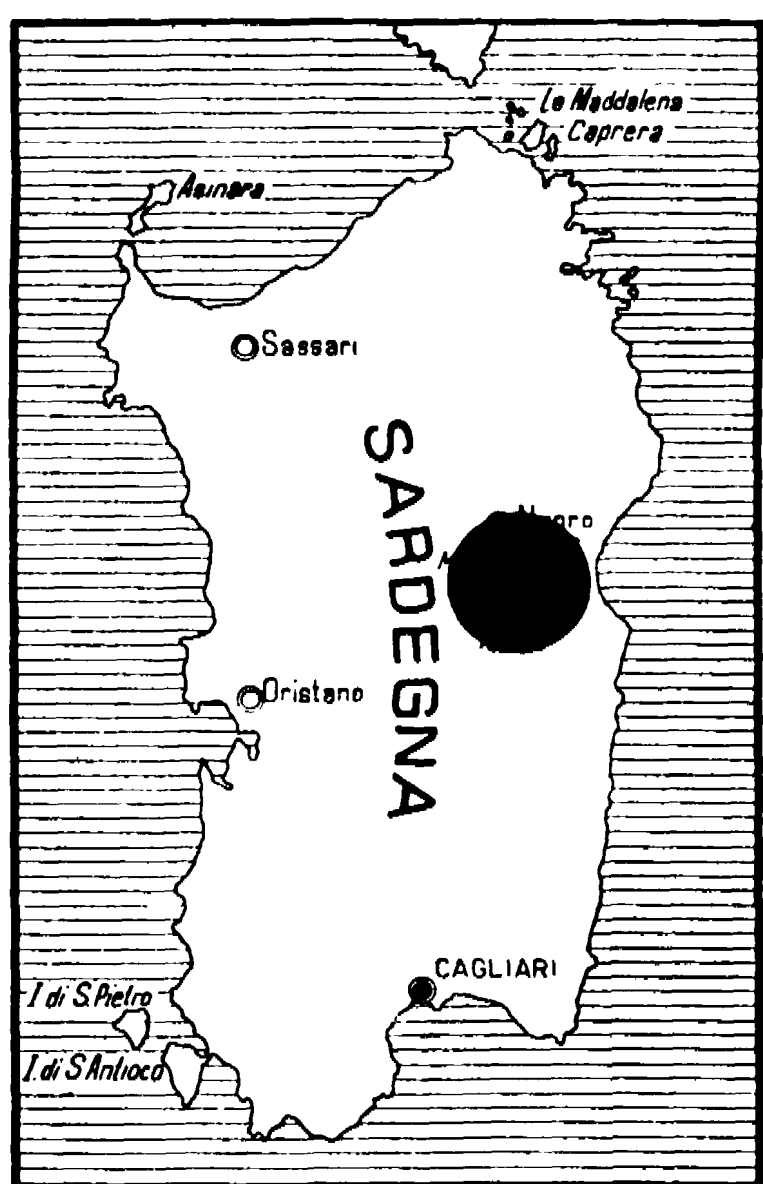


La polizia presidia la zona di Pratabello durante la manifestazione dei pastori sulla piana di Orgosolo.

Orgosolo: grande lotta popolare contro le esercitazioni

I pastori difendono i pascoli

Stamane l'assemblea popolare decide sulla risposta del governo - Prepotenze contro la popolazione - Le campagne sorvolate in continuazione da elicotteri carichi di baschi blu - Il paese è rimasto anche ieri semideserto - Sospesa ogni attività - La presa di posizione dei tre sindacati



Orgosolo, in Sardegna, è il centro della lotta popolare contro le esercitazioni militari.

Dal nostro inviato

NUORO, 24. Solo nella tarda serata si è forte tensione ad Orgosolo, e allentata, quando da Roma e da tutta Italia, che la delegazione unitaria al termine di un lungo colloquio al ministero di fesa ha raggiunto un accordo sulla base dei seguenti punti: il poligono di tiro avrà carattere temporaneo; l'area occupata sarà ridotta, mentre una larga fascia del territorio rimarrà adibita a pascolo; una commissione, di cui faranno parte rappresentanti dei pastori, si occuperà di valutare i danni e di stabilire gli indennizzi che verranno immediatamente versati dal ministero della difesa, una parte dell'appropriazione dei 7.000 soldati della divisione sarà operata ad Orgosolo, resteranno garantiti i salari, i braccianti della forestale, il piano di sviluppo, per la sua prima parte, troverà attuazione nella zona di Montes.

La situazione si era in precezione insospitata quando le autorità di polizia hanno ordinato ai pastori di aver presente, con altre migliaia di lavoratori e cittadini, allo sgombero dei pascoli. Altri atti provocatori sono in atto. La popolazione mantiene per fortuna la calma e dimostra una grande combattività. L'assemblea popolare è diventato lo strumento che misura le decisioni politiche: è il fatto

che viene fuori dalla dura lotta condotta strettamente da cinque giorni. Sono state gli attacchi violenti e i movimenti del foglio confindustriale che si può rilevare è la unità della popolazione. Questa unità emerge, appunto, dall'assemblea popolare che si tiene una o più volte al giorno nei luoghi più diversi del paese, nel poligono di tiro, in un ovile ieri notte, per esempio, l'assemblea si è tenuta in piazza, con la partecipazione di tremila persone. Ci sono stati numerosi interventi di pastori, donne, giovani. Ne è venuta fuori, innanzitutto, un'ampia denuncia dei maltrattamenti subiti ad opera dei baschi blu. Dai giorni precedenti, in cui l'esercito non interveniva, ma al contrario avvenivano degli scambi e persino delle espressioni individuali di solidarietà, con i baschi blu la musica è cambiata, come al solito. I baschi blu si sono ancora una volta caratterizzati come corpo specializzato nella repressione, nelle spedizioni punitive. Alcuni elicotteri del Centro operativo di Alghero hanno sorvolato e sorvolano in continuazione la zona.

GLI IMPEGNI OTTENUTI DALLA DELEGAZIONE A ROMA

- 1) il poligono di Pratabello di Orgosolo non è permanente, ma solo provvisorio. Alle fine delle attuali esercitazioni sarà demolito;
2) non vi è alcuna decisione di far diventare permanente il poligono di Pratabello. I programmi per il futuro - ed è questo un elemento che merita di essere sottolineato - nell'eventualità che dovesse riguardare l'una o l'altra zona della Sardegna, verranno preceduti da una consultazione di tutti gli organismi democratici dell'isola, dai Comuni alla Regione, e la scelta delle zone verrà condizionata alla necessità di conciliare le esigenze militari con quelle sociali;
3) il governo accetta di esaminare e di studiare l'area dell'attuale poligono per ridurre al minimo i disagi dei pastori;
4) il ministero della Difesa in tenera presso il Corpo delle foreste per la piena tutela delle zone di pascolo e per evitare che mutualistici degli operatori delle foreste, e si impegna a fare in modo che durante le esercitazioni non sia recato danno a mano in un'area delimitata per evitare che venga distrutta un'importante occasione di lavoro, per gli anni futuri, delle popolazioni della zona;
5) il ministero consulerà un comitato di pastori, con i loro rappresentanti, per esaminare le dirette richieste di indennizzo e di aiuto dei pastori. A questo riguardo si sottolinea che l'indennizzo non sarà stabilito dall'alto ma in diretta contraddittoria con gli interessi. Fra l'altro è stato ammesso, da parte di Cossiga, che gli indennizzi, cui il ministero aveva già preventivamente accettato di aderire, erano inferiori alle esigenze reali. Lo stesso ministero darà inoltre immediata disposizione al commissariato della brigata Triestina perché prenda contatti con i pastori, macellai e fornitori di Orgosolo, per l'acquisto anche in questo Comune dei generi necessari alle truppe (cosa che finora non avveniva). Questo primo successo, ci ha fatto rilevare il compagno Pirastu, testimonia del buon senso del senso di responsabilità con cui si è mossa la popolazione di Orgosolo, che è stata ripetuta al ministero, non è scesa in lotta per una preconcetta ostilità contro l'esercito e particolarmente contro i soldati ma per la tutela degli interessi dei lavoratori.



MORO - La strategia dell'attenzione alla prova.

tre tollerabili, il fatto che i giovani sentendosi a un punto nodale della storia non si riconoscano nella società in cui sono e la mettano in crisi, sono tutti segni di grandi cambiamenti e del travaglio doloroso nel quale nasce una nuova umanità». La protesta si incanalava nell'opposizione piuttosto che nella maggioranza; da qui l'esigenza di una « seria autocritica » e il riconoscimento che è venuto in primo piano il problema del rapporto maggioranza-opposizione. Questo discorso ha un effetto interno immediato (e indubbiamente era stato calibrato anche con questo intento): l'organigramma preparato dal gruppo doroteo - basato sull'« accoppiata » di Colombo (segretario del partito) e Rumor (presidente del Consiglio) - va in pezzi, e occorrerà qualche tempo prima che si possa ricostituire una maggioranza provvisoria in vista del congresso. Ed è allora che l'autonomia di Moro diventa opposizione: il 18 gennaio l'ex presidente del Consiglio prende nuovamente la parola per pronunciare un atto di accusa: « Siamo qui a discutere mentre tutto è già stato concordato, come ad opera di chi, in ristretti vertici di partito ». Il giorno dopo viene eletto Piccoli ed

Convegno femminile sulla situazione lavorativa nelle fabbriche della Lombardia

Si paga anche con la sterilità la condizione di donna operaia

La « disparità » è presente in tutti i campi: dal salario all'occupazione alla qualifica

VARESE, 24. Nemmeno la « progredita » regione lombarda sfugge alla logica dello sviluppo capitalistico: anche qui, nel Varesotto, a Milano, nel Cremonese, a Mantova e in tutte le altre province la donna è « disparata » da tutti i punti di vista: occupazione, salario e qualificazione professionale, ruolo che svolge in fabbrica e nella società. Occorre perciò denunciare la grande « barriera » della natura, partendo dal salario e dalla condizione di lavoro. E quando emerso con forza dal convegno femminile, svoltosi domenica scorsa a Varese su iniziativa del comitato regionale lombardo del nostro partito.

Sia nella relazione della compagna Ivonne Trebbi del CC che nei numerosi interventi, il convegno ha delineato una situazione di disparità che « grida vendetta ». Innanzitutto per i salari di miseria. Oltre alle relazioni ne hanno parlato Graziella Russi (Vigevano), Alfonsina Sala (Como), Paola Carino (Brescia), Tina Tinelli (Milano), Risconi e Dal Maschio di Lecco e Mantova, che hanno fatto pervenire al convegno interventi scritti. Hanno

fornito un campionario impressionante che abbraccia interi settori dove la busta paga media si aggira sulle cinquanta mila lire, con minimi di 35 mila nel Pavese e nel Mantovano e massimi di 80 mila alla Standa, dopo 13 anni di servizio, al limite della carriera. Ciò dipende in buona parte, e stato detto - Giulio la Festa (Domonica Sanna, Carla Fossati, Antonina Somina (Milano), Giovanni Miani e Molioli (Bergamo) - dai minimi contrattuali e dalle qualità che. Anche se svolgono gli stessi lavori degli uomini collocati in II e III categoria, la stragrande maggioranza delle donne sono relegate in IV, V e VI categoria. È un fenomeno generale che riguarda piccole e grandi aziende di ogni settore.

La parità salariale conquistata con le lotte degli anni sessanta è di fatto riassorbita, aggirata, riaccolata indietro. Ed è proprio questa realtà che sta alla base della ripresa produttiva, ha sottolineato la compagna Trebbi nella sua relazione. È un'ulteriore conferma, ha aggiunto il compagno Tortorella, che, per le sue peculiarità storiche, la società capitalistica

di lavoro si accompagna anche in Lombardia a una spaventosa carenza di attrezzature ed infrastrutture sociali (asili, servizi, trasporti, ecc.) che condannano spesso la donna al doppio lavoro. Lo stacco tra sviluppo industriale e attrezzature civili è enorme. Varese che è sicuramente una fra le città più ricche della regione ha un solo asilo nido. Riprendendo ed approfondendo i temi del dibattito, la compagna Adriana Secchi ha sottolineato, nelle conclusioni come il padronato tenda alla dequalificazione professionale della donna ribadendo quindi il necessario stretto rapporto tra battaglia salariale e normativa e lotta generale per un diverso sviluppo sociale. Partendo dal salario e dalle qualitative, obiettivi certamente mobilitanti. L'azione della donna deve estendersi a numerosi altri problemi (riguardo all'orario, salute, ritmi, libertà, diritti della maternità, e via dicendo) e inserirsi nella battaglia generale del movimento operaio per il rinnovamento del paese.

Italo Furgeri

A settembre il processo del Vajont

LAQUILA, 24. Con la deposizione del professor Mueller, lo studioso austriaco che prevede con due anni di anticipo la catastrofe del Vajont e che oggi davanti ai giudici ha ripetuto il suo tremendo atto d'accusa è terminata la prima parte del processo che è stato rinviato al 26 settembre prossimo.

Oltre la dettagliata testimonianza del Mueller (è durata quattro ore) è da segnalare l'informazione del pubblico ministero che in apertura d'udienza ha rivelato le risultanze della revisione dell'elenco dei morti nella catastrofe: le vittime di quella tragica sera non sono 1.965 come finora si era saputo, ma 2.018.

Giuseppe Podda

Drammatica protesta di centinaia di « pendolari »

OCCUPATA LA STAZIONE DI ORTE Domani a Viterbo sciopero generale

Un improvviso spostamento di orari delle F.S. costringe i lavoratori a partire alle 2 del mattino — I viterbesi decisi a lottare per l'occupazione, più alti salari e sviluppo economico

ORTE, 24. Quattrocento operai hanno occupato stamani per più di tre ore la stazione ferroviaria di Orte bloccando il transito dei convogli per Roma e per Firenze. Gli operai, quasi tutti pendolari, quasi tutte le mattine si recano a lavorare nella capitale, hanno voluto così protestare contro la decisione presa dalle ferrovie, che dal primo giugno ha spostato l'orario di alcuni treni costringendo i lavoratori ad alzarsi prima delle quattro per poter arrivare in tempo sui luoghi di lavoro. In particolare il treno bloccato, il 35, prima dei cambiamenti d'orario, a Orte transitava verso le 5.10 e arrivava alla stazione Termini alle 6.20. Con gli autobus o i brevi tratti di Metropolitana i cantieri potevano essere raggiunti per le sette. Dopo le modifiche invece il treno passa ad Orte poco dopo le 4 e arriva a Roma Tiburtina senza fermarsi a Termini alle 5.15.



PER IL CVS OCCUPATA LA PROVINCIA Il consiglio provinciale di Torino è stato occupato l'altra sera da consiglieri del PCI, PSIUP, indipendenti di sinistra e da per le sorti dei lavoratori del Catenificio Valleri. L'occupazione ha deciso il capogruppo del PCI — proseguirà fino a quando i lavoratori del CVS non avranno ottenuto piena garanzia per il loro lavoro.

Gli operai sono così costretti ad alzarsi alle 3.30 per prendere questo convoglio. Come se questo non bastasse una volta a Roma devono prendere un mezzo di fortuna per giungere sui posti di lavoro essendo la stazione Tiburtina scarsamente collegata con le altre zone della città. Per alcuni giorni il problema è stato fatto notare ai dirigenti delle ferrovie con esposti e petizioni ma senza risultati.

Ieri esasperati gli operai hanno bloccato la stazione e tutto l'importante nodo ferroviario, costringendo fermamente le ferrovie a prendere un impegno per la soluzione del problema. Problema che non è solo dei pendolari urbani ma di migliaia di operai che quotidianamente devono recarsi a Roma per lavoro.

Dal nostro corrispondente VITERBO, 24. Viterbo scenderà in sciopero generale il 24 e 25 giovedì prossimo per l'occupazione, per più alti salari, per lo sviluppo economico. La giornata di protesta che inizierà tutta la città è proclamata dalla CGIL, dalla CISL, dall'UIL, dall'Alleanza dei contadini dalle due associazioni degli artigiani e da quella dei negozianti. Il comitato di direzione sarà composto da: M. Capriccia, M. Capriccia, M. Capriccia, M. Capriccia, M. Capriccia.

Casena: conferenza agraria con tutti i sindacati ed i sindaci di 15 Comuni

«Basta con le attese! Vogliamo la terra»

Mezzadri, coltivatori, braccianti rivendicano una profonda riforma agraria — Importanti decisioni prese dall'assemblea

Dal nostro inviato FORLÌ, 24. Sala del ridotto del teatro Bucci, conferenza per un piano di sviluppo dell'agricoltura del comprensorio di Casena. La discussione aperta da una relazione del sindaco repubblicano Mammucio — sta per finire, va al microfono un mezzadro: «...Voglio approfittare del fatto che qui sono tutti i sindacati, tante altre persone... La mezzadria non si può più sopportare, non la sopporto più, forse si sta meglio in galera... così siamo peggio che degli schiavi, è tanto che si dice di superare la mezzadria, ma adesso basta... Voglio la terra che lavoro per 15 ore al giorno...». I coltivatori diretti, mezzadri, braccianti — che siedono nella sala insieme ai rappresentanti dei tre sindacati, ai sindaci comunali, ai sindaci di tutti i comuni del comprensorio, ai rappresentanti della cooperazione, dell'Alleanza contadina, della mezzadria, di varie associazioni di enti, applaudono fragorosamente le parole del mezzadro. Con altrettanta decisione centinaia di contadini di ogni categoria e organizzazione hanno parlato nelle conferenze comunali dell'agricoltura che hanno preceduto questa comprensoriale.

Grave lutto della compagna Lina Fibbi
La segreteria della CGIL ha inviato stamani un telegramma di cordoglio a Lina Fibbi, segretaria generale della FILTEA, per la scomparsa del padre. In un altro telegramma il segretario generale della CGIL, Agostino Novella, esprime il suo profondo dolore per la scomparsa di Enrico Fibbi, e valoroso combattente antifascista, per la difesa democrazia, libertà, interessi della classe operaia. L'Unità si associa al grave lutto che ha colpito la compagna Lina Fibbi.

Il nuovo Direttivo CGIL
Ecco il nuovo Comitato Direttivo della CGIL, eletto dal VII congresso nazionale: Agostino Novella, Gianni Alesio, Silvano Andriani, Gianfranco Barliotti, Ettore Bonassi, Renzo Bileas, Eros Bellardi, Aldo Bonaccini, Piero Boni, Gabriele Baccalini, Giuseppe Celesia, Domenico Cini, Fabrizio Cicchitto, Daniele D'Amico, Olindo Di Vito, Vito Fasano, Sergio Garavini, Elio Giovannelli, Andrea Gianfranceschi, Sergio Giuliano, Dario Giovannelli, Aldo Giusti, Gino Guerra, Luciano Lama, Antonio Lombardi, Oreste Magnani, Luigi Nicotri, Ferdinando Marignani, Salvatore Micheli, Giacomo Miliuto, Agostino Mariani, Luigi Puccini, Elio Pastore, Emilio Pugno, Pier Luigi Perrotti, Feliciano Rossetto, Rinaldo Sceda, Marcello Sghinotti, Alessandro Simili, Tommaso Sicolo, Ruggero Spesso, Umberto Scilla, Bruno Trentin, Claudio Truffi, Giuseppe Vignola, Silvano Verzelli, Mario Zaccagnini.

Violenta offensiva anticontadina in Sicilia
Centinaia di denunce piovono sui lavoratori e sui dirigenti. A Marsala incriminati in blocco i membri del direttivo della C.d.L. I segretari zionali della Federbraccianti - Tra i denunciati ad Enna i dirigenti delle sezioni PCI e PSIUP.

Al vaglio degli operai le proposte della Fiat

Forma risposta dei sindacati ad un comunicato della azienda - Scioperi alla Materferro ed ai laminatoi della Metalli

Dalla nostra redazione TORINO, 24. I problemi dei lavoratori delle linee che interessano oltre alla sezione auto anche in modo particolare gli stabilimenti OSA, SPA e Rivalta continuano ad essere al centro della iniziativa sindacale nella grande casa torinese. L'azienda nelle riunioni con la delegazione dei sindacati ha avanzato in seguito alla pressione unitaria dei lavoratori ulteriori proposte che sono oggetto di una vasta discussione tra gli operai interessati. Tra queste figurano: un aumento di 16 lire orarie a tutti i lavoratori in cabina dei fonderia; la situazione dei punti multipli; un aumento di 15 minuti per i lavoratori in cabina; regolamentazione dei passaggi di categoria. Ancora da trattare i problemi della mensa.

Queste nuove proposte della azienda non rispondono completamente al complesso delle vertenze aperte, anzi che forse un aumento è stato espresso in particolare dagli operai dei gruppi di preparazione alle linee perché non sono compresa nella concessione della identità di disagio di linea e della punteggiatura per la questione delle categorie.

Manifestano i lavoratori della ricerca

Interrotta lunedì scorso da agenti un'assemblea di ricercatori — Invasione pacifica della sede centrale romana — Oggi si riunisce la sottocommissione per discutere il pacchetto rivendicativo — Prosegue l'occupazione del CNR

Contro l'intervento poliziesco a Trisaja
Un primo grave tentativo di reprimere con mezzi autoritari e toni intimidatori la lotta in cui sono attualmente impegnati i lavoratori del CNEN in Italia, si è avuto lunedì scorso nella sede centrale di Trisaja dove il direttore, ingegner Orsenigo, ha fatto intervenire la polizia per impedire un'assemblea generale. Prota è stata la risposta degli oltre quaranta dipendenti romani: per esprimere la loro solidarietà ai colleghi del centro lisciano, ricercatori, operai, tecnici e borghesi si sono raccolti nella sede centrale di viale Regina Margherita per ribadire ancora una volta la volontà di proseguire il cosciente lavoro intrapreso nelle assemblee e di raggiungere gli obiettivi della lotta. Obiezioni che, ricordiamo, si articolano nella riduzione del ventaglio salariale, nell'istituzione della carriera orizzontale automatica, nell'abolizione del lavoro straordinario, nel diritto d'assemblea, nel aumento di 30 mila lire uguale per tutti.

Compatta astensione alla Cirio
Dalla nostra redazione NAPOLI, 24. I lavoratori della Cirio non scioperano compatti oggi nonostante la decisione di revocare l'azione, presa all'ultima ora dai tre sindacati nazionali. La notizia è comunicata dai trattative per il nuovo contratto, convocato per il 4 e 5 luglio.

Nuovi commenti

Peregrini giudizi di La Malfa sul Congresso CGIL

Responsabili dichiarazioni del Segretario UIL Vanni - Un significativo parere del « Times »

Il congresso della CGIL, a tre giorni dalla sua conclusione continua ad avere una coda di commenti interessanti. L'affermazione, senza riserve, della politica di unità ed autonomia sindacale, le decisioni prese fra cui l'invito a CISL e UIL a ritrovarsi in autunno dopo la stagione dei congressi confederali per far correre questa politica, gli obiettivi di lotta precisati in ordine ai prossimi appuntamenti contrattuali e ai grandi temi di riforma hanno trovato un consenso largo e meditato negli ambienti sindacali.

« Le conclusioni cui è pervenuto il congresso — ha dichiarato il segretario confederale della UIL, Vanni — non possono non essere accolte, ad un primo ed immediato esame, come positivamente da chi si batte per un effettivo e concreto rinnovamento del movimento sindacale italiano. »

Convegno del PSIUP sugli Enti locali
È iniziato ieri a Roma il convegno nazionale del PSIUP sugli Enti Locali. I lavori sono stati aperti da una relazione del compagno senatore Menichelli, responsabile della sezione Enti locali del PSIUP. Lo scopo del convegno — è stato tra l'altro affermato dal relatore — è quello di trattare il tema del rapporto tra le masse e il comune: sulla base delle istituzioni sorte dalla Resistenza e dall'avvento della Repubblica e della Costituzione gli Enti locali avrebbero dovuto essere strumenti di pronunciamiento delle masse perché queste fossero protagoniste delle scelte dello sviluppo e della trasformazione del paese. Al contrario, ha detto Menichelli, è avvenuto che le istituzioni sono state create ma le scelte di fondo sono determinate non dalle masse ma dalle tendenze ed esigenze del neocapitalismo.

PER CHI HA FRETTA E VUOLE OPERARE CON TRANQUILLITÀ

L'AUTOBANCA TV AL BANCO DI NAPOLI

SEDE DI NAPOLI
(SEGUENDO IL PERCORSO DA VIA ROMA PER VIA P. EMILIO IMBRIANI, CORTILE DI ATTRAVERSAMENTO CON USCITA IN VIA SAN GIACOMO)

- Il traffico intralca, il parcheggio è difficile, l'ora incalza: ma l'Autobanca TV ovvia a questi inconvenienti e agevola la clientela motorizzata
- con l'Autobanca TV il cliente può compiere la operazione che desidera: basta stabilire un contatto
- l'operazione richiesta viene eseguita a vista: uno sportello speciale funziona dall'interno a questo scopo
- comodità, discrezione, speditezza caratterizzano questo servizio ed il cliente se ne va soddisfattissimo

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1859

Fondi patrimoniali e riserva: L. 57.641.679.043
Fondi di riserva speciale e coperture rischi L. 34.845.754.910

72 ore di sciopero dei braccianti della provincia di Bari

Dal nostro corrispondente BARI, 24. Giovedì 26 in provincia di Bari inizia uno sciopero unitario di 72 ore dei braccianti e salariati agricoli per il rinnovo dei contratti. Questa è la risposta dei braccianti agli agrari che impediscono da mesi l'inizio delle trattative. Oltre al rinnovo del contratto i lavoratori rivendicano le commissioni sindacali per la gestione dei contratti e il miglioramento dell'occupazione, la adozione di misure per incrementare l'occupazione, la riforma del collocamento e la modifica dell'attuale ordinamento di assistenza e previdenza con la difesa degli elenchi anagrafici. Manifestazioni unitarie sono previste nel corso dei tre giorni di sciopero.

Da domani

Dal nostro corrispondente

Nei Trapanesi, l'offensiva ha in questo momento il suo epicentro a Marsala dove alla fine del mese sono volati i braccianti. La lotta è stata occupata il municipio. Per questa manifestazione sono stati denunciati in blocco l'intero direttivo della Camera del Lavoro (sei compagni), i segretari zionali della Federbraccianti, Piccione e Maltese, e Carlo Ciorri della Federbraccianti nazionale.

Anche a questa grave offensiva i colori risponderanno lunedì prossimo, con la generale ripresa della lotta in tutta la provincia.

FU ACCUSATO DI AVER SEPOLTO IL CADAVERE DI ERMANNO LAVORINI MA SENZA PROVE

ADOLFO MECIANI E' MORTO nessuno sa se fosse colpevole

Quarantasette giorni di agonia dopo il tentativo di impiccagione nel carcere di Pisa - Il grido della moglie sconvolta: « Assassini, assassini » - Fu chiamato in causa da Baldissari, Benedetti e Della Latta, i ragazzi dalle cento contraddizioni - Due vittime e nessuna verità



Adolfo Meciani, poco prima dell'arresto.

Dal nostro inviato PISA, 24 Adolfo Meciani è morto. Il suo cuore ha cessato di battere definitivamente stamani alle 3.05 dopo quarantasette giorni di agonia nel reparto di anestesia e rianimazione della clinica universitaria di patologia chirurgica dell'ospedale Santa Chiara. Si sapeva che non c'erano molte speranze: il suo cervello era stato irrimediabilmente distrutto dal tentativo di impiccagione nella cella del carcere Don Bosco il pomeriggio dell'8 maggio scorso. La scienza lo aveva tenuto in vita, ma era ridotto a una larva, viveva sotto la tenda a ossequio con la gola aperta dalla tracheotomia. Già da ieri sera le condizioni dell'uomo apparivano ormai all'estremo. Erano le 3.05 quando un infermiere ha chiamato il medico di guardia e gli ha detto: « Ci siamo ». Il dottor Rappazzo ha fatto appena in tempo a raccogliere l'ultimo sospiro del morente. Sono stati subito avvertiti i familiari e quaranta minuti dopo sono giunti la moglie Marcella Parnocchia con il fratello Arturo, la sorella del Meciani, Elisa-

Il possidente scomparso a Nuoro

È in mano ai banditi ma non vogliono dirlo

I poliziotti cercano continuando a sostenere che mancano le prove del sequestro - Molti indizi

Dalla nostra redazione

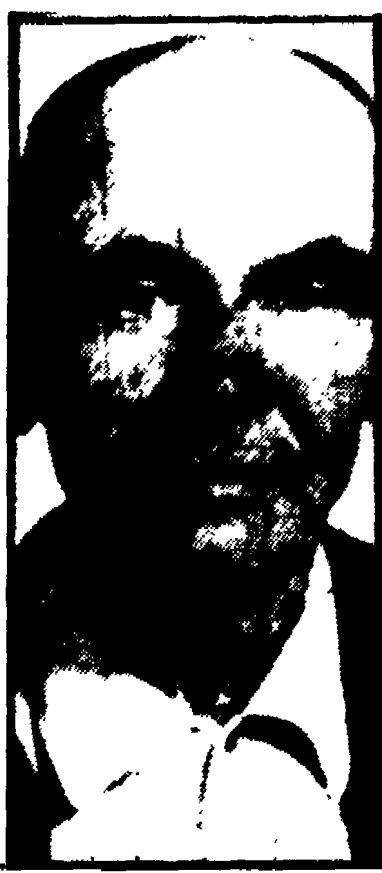
NUORO, 24

Giovanni Manca, l'anziano possidente prelevato con la forza dal suo podere, a soli due chilometri da Nuoro, è nelle mani dei banditi da oltre quarantotto ore. Le notizie sulla sorte del ricco proprietario sono incerte e contraddittorie. La polizia non fornisce informazioni, è ferma anzi alla prima versione. Giovanni Manca può non essere stato rapito; non esistono elementi sicuri circa la presenza di banditi nella zona.

Intorno al nuovo sequestro di persona viene mantenuto un silenzio assoluto. Perché? Evidentemente i banditi o gli intermediari, intendono agire con discrezione. Il vicequestore di Cagliari, Midici, coordinatore della Criminpol per la Sardegna, è giunto a Nuoro con i suoi uomini allo scopo di intensificare le ricerche. Avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato che sul terreno del Manca non sono stati trovati segni di coltivazione, né tracce, né orme di alcun genere. C'è un tentativo di minimizzare, senza alcun dubbio. Forse gli inquirenti non intendono ammettere che un sequestro di persona può essere avvenuto in pieno giorno, mentre interi reparti di baschi blu e di carabinieri erano distolti dalle normali operazioni antibanditismo per essere impiegati nella repressione delle lotte dei pastori e della popolazione di Orgosolo in difesa dei pascoli.

Contrariamente a quanto comunicato dalla questura di Nuoro, gli indizi che fanno pensare ad un sicuro rapimento sono tanti. Le ricerche proseguono intense, con l'impiego di baschi blu, carabinieri, unità cinofile. Partecipano alle operazioni amici e parenti dell'ostaggio. Ormai è opinione comune a Nuoro che Giovanni Manca sia stato sequestrato a scopo di estorsione.

G. P.



Giovanni Manca, il possidente scomparso.

betta, e il legale di famiglia, avvocato Peracini. Marcella Meciani è scesa di corsa dall'auto e gridando « Assassini, assassini » si è lanciata contro i sacchetti di sabbia. Non me lo hanno fatto vedere da vivo, fatemelo vedere almeno da morto », si è scagliata contro la porta della sala rianimazione. Ma la salma avvolta in un lenzuolo era stata già trasportata all'obitorio.

La donna, disperata, ha vagato per l'ospedale. Aveva con sé il vestito con il quale Adolfo Meciani si sposò. Nel taschino della giacca Marcella ha infilato la foto sua e quella del figlio Alessandro di due anni. La donna ha dichiarato che non ci sarà alcun rito funebre: dall'obitorio di Pisa il cadavere, dopo che il professor Domenico domani mattina avrà eseguito l'autopsia ordinata dal procuratore della Repubblica Tanzi, sarà trasportato direttamente al cimitero di Viareggio.

Adolfo Meciani era stato fermato per la terza volta dai carabinieri nella notte tra il primo e il 2 maggio. Il suo nome, come si ricorderà, era stato citato in ballo da Marco Baldissari prima e da Rodolfo Della Latta poi. Subì un terribile choc per le accuse infamanti e per il limbo morale che quasi nessuno gli risparmiò, quando venne condotto al carcere Don Bosco di Pisa aveva alle spalle un mese di cure in una clinica per un grave esaurimento nervoso, due tentativi di suicidio e un tentativo di tagliarsi la gola durante uno dei tanti interrogatori e soprattutto un fardello di accuse che certamente, in certe o colpevole, lo avevano sconvolto, come avrebbero sconvolto chiunque.

Era facile prevedere il peggio, invece Adolfo Meciani per sei giorni di riparo, non parlò con nessuno, non fu sorvegliato ventiquattro ore su ventiquattro come dicevano gli inquirenti. Ebbe tutto il tempo di tagliare il lenzuolo con i denti, legarlo alla grata della finestra, lasciarsi cadere al suolo per strangolarsi. Non aveva neanche uno sbaglio dal quale saltare. Rimase senza soccorsi almeno tre minuti.

C'è stata una inchiesta e il funzionario inviato dal Ministero di Grazia e Giustizia ha escluso qualsiasi responsabilità da parte del personale di custodia e della direzione del carcere. Ma le cartelle cliniche di Adolfo Meciani sequestrate dai carabinieri nella casa a cura « Le Villetta » dove finirono? A chi sono state consegnate? La direzione del carcere ha escluso di averle avute. Marcella Meciani continua a lanciare accuse. Si sa che il medico di Viareggio o si è svolta una riunione tenuta dal giudice istruttore dottor Mazzechi e alla quale partecipò il dottor Carlo Lionello Caroppo e il vicequestore Scotti e Petrucci di Lucca. La riunione era stata preceduta da alcuni interrogatori di alcuni della 3. C delle scuole medie e Menini), allo scopo di accertare se uno dei ragazzi che furono fermati a Milano, F.R.S. di 21 anni si trovava a Viareggio il pomeriggio del 31 gennaio scorso.

Giorgio Sgherri



PISA - La vedova di Adolfo Meciani si appoggia al fratello

Giudizio unanime dei testi al processo

Riva sergente di ferro ma testa di legno

Licenziamenti umilianti davanti al personale schierato - Decisioni improvvise e balorde

MILANO, 24 Un giovane presuntuoso, biondo, ignorante, pronto ad infierire sui sottoposti e a tagliare la corda quando si trovava di fronte ad uno più forte di lui: così i testi hanno descritto stamane Felice Riva. Un attacco così spietato che il direttore Lenzer ha perso addirittura la calma e si è riservato di impunito una delle testimonianze. La prima è stata quella dell'ex direttore centrale del Valle Susa, il ragioniere Disacciatto che era nella società dal '29, ma quando il vecchio Giulio Riva morì nel '60 - lui resistette ancora cinque o sei mesi, poi si dimise. Le ragioni? Per una totale incompatibilità di carattere - ha detto - con Felice Riva e per divergenze di vedute sulla conduzione aziendale. Non aveva voglia né capacità di dirigere e di ammodernare l'azienda. « D'altra parte - ha concluso il ragioniere Disacciatto - avevo avuto dei dissidi con lui anche in presenza di suo padre e questo mi diceva di aver pazienza, che il giovane doveva maturare e comunque non avrebbe fatto dei guai perché c'era lui a correggerli ». « PRESIDENTE - Può darsi qualche esempio di questi metodi del Riva? ». « DISACCIATTO - Un giorno arrivai in ufficio, poco dopo la morte del padre, e dissi che avevo deciso di ritirarmi dalla direzione amministrativa da To-

Luna e voli spaziali in una conferenza stampa a Roma

Chrunov cosmonauta dell'URSS augura successo all'Apollo 11

Il programma sovietico per l'immediato futuro - Il satellite della Terra come trampolino di lancio per i voli verso i pianeti - Un film sull'impresa di Soyuz 4 e 5 alla quale l'ingegner Chrunov ha partecipato nel gennaio scorso

La prossima impresa spaziale americana, il programma sovietico di conquista del cosmo, le esperienze di volo nello spazio con la navicella Soyuz. Questi temi della conferenza stampa tenuta, ieri a Roma, dall'astronauta sovietico Evghenij Chrunov, in Italia su invito dell'Associazione Italia URSS. Chrunov, per cui non lo ricordasse, è uno degli ingegneri spaziali che hanno contribuito, nel gennaio scorso, al successo della impresa rendezvous fra le Soyuz 4 e 5 e allo scambio di equipaggi fra le due navicelle. L'impresa, che fra le più importanti nella storia della cosmonautica, ha rappresentato, come è noto, il primo esperimento di salvataggio di un equipaggio rimasto bloccato in orbita e il primo tentativo, perfettamente riuscito, di montare intorno alla Terra una piattaforma spaziale rotante, come punto di appoggio per altre imprese nel cosmo.

Ormai, gli astronauti hanno perso quell'alone di superuomini che si erano guadagnati con le prime imprese intorno alla Terra. Ora, si è reso finalmente conto che si tratta di uomini straordinari, e vero, ma straordinari solo nel senso che a loro sono affidate imprese che a noi non toccano mai di svolgere. Per il resto, anche visti a contatto di gomito, rimangono uomini con i nostri stessi problemi e angosce, duramente in un lavoro massacrante, anche se entusiasmante. Chrunov, non fa eccezione alla regola. Si è presentato, ieri, ai giornalisti, in divisa da colonnello e con sul petto le decorazioni guadagnate, con l'assolvimento delle missioni che gli erano state affidate.

Magro, biondiccio, inappuntabile, ha risposto alle domande dei giornalisti senza eccessivo sforzo. Prima di registrare un'intervista per la televisione italiana, in un angolo della sala dove poco dopo si sarebbe svolta la conferenza stampa, Chrunov, con le mani massicce da ex contadino ora ingegnere di alta e cosmonauta, si è pettinato con cura ed anche con il pettinino fino a quando non è passato dietro il tavolo della conferenza per assumere la veste ufficiale di cosmonauta conferenziere.

Poliziotti contro gli studenti

I giovani contestavano un corteo fascista - Incontro a Roma per il Politetnico - Gli imprigionati per Trimarchi hanno iniziato lo sciopero della fame

MILANO, 24. La polizia si è scagliata a freddo contro i giovani del movimento studentesco a Milano, venerdì 21, al quale gli agenti hanno distrutto la macchina fotografica. A Roma il ministro della P. I. ha ricevuto al Senato una delegazione costituita dai senatori Bonazzola e Piovano (PCI), Codignola (PSI), Noè (DC) e dai deputati Alinì (PSUIP) e Spitiella (DC) che hanno sollecitato un immediato intervento per una rapida e positiva soluzione della crisi in atto al Politetnico di Milano. Sempre a Milano gli undici giovani arrestati in seguito agli

La situazione meteorologica

La regione di bassa pressione che si estende dalla Scozia alla Francia e alla penisola Iberica continua a condizionare l'andamento del tempo sull'Italia settentrionale e anche sull'Italia centrale. Un tempo quindi rimane caratterizzato da forte variabilità specie sull'Italia settentrionale dove si interverranno formazioni nuvolose accompagnate da piogge e temporali e tratti di aeree più o meno estesi.

Acidi vari e vasellina nei cibi... con prudenza

Per uccidersi fa saltare la casa con i familiari

Avvelenati i fiumi in Olanda e nella RFT

L'olio di vasellina, gli acidi grassi esterificati con acido tartarico e con acido acetico, l'acido sorbico e i suoi sali di sodio e di potassio e il biossido di alluminio idrato sono alcuni degli additivi chimici sui quali il Consiglio Superiore di Sanità ha recentemente espresso parere favorevole per l'impiego negli alimenti.

OXFORD, 24. Uria, mullin e offese fecero alla moda. Dopo la scatenata Michael Molloy, il 39 anni, ex « commando », non era niente, è uscito l'8 gennaio dopo: aveva in mano uno scapolone pieno di diamante e con quella ha fatto saltare la casa. Lui è morto e la moglie, con due dei sette figli, è rimasta gravemente ferita.

L'AMIA, 24. Stato di emergenza dichiarato in Olanda e in molte regioni tedesche. Le acque dei fiumi, primo fra tutti il Reno, ma anche l'Elba, la Mosella, il Wall e il Lek solo per citare i corsi maggiori sono avvelenate da misteriose sostanze, senza dubbio scarichi industriali, che hanno provocato strage di pesci e che, con tutta probabilità, sono dannose anche per l'uomo.

I digliceridi di acidi grassi esterificati con acido tartarico e con acido acetico sono destinati alla lavorazione del pane: la dose massima è dello 0,2%.

I viali del fuoco hanno tratto in salvo poco dopo, fra le macerie, la signora Molloy e i figli. Solo la donna e due dei ragazzi erano feriti. Gli altri avevano riportato qualche contusione. Il corpo di Michael Molloy è stato trovato dianzi in un angolo.

Dispositivi severissimi sono state diramate perché nessuno si bagni nelle acque dei fiumi, né tanto meno ne beva. Le mandie al pascolo sulle rive sono state allontanate. Tutte le stazioni di filtrazione in prossimità delle grandi città hanno chiuso le saracinesche e la popolazione deve rifornirsi di acqua potabile attingendola dai grandi serbatoi distaccati nelle vicinanze dei centri urbani.

La polizia si è scagliata a freddo contro i giovani del movimento studentesco a Milano, venerdì 21, al quale gli agenti hanno distrutto la macchina fotografica.

gliati contro i giovani del movimento studentesco. Tra i contestatori anche un fotoreporter della «Unità» al quale gli agenti hanno distrutto la macchina fotografica.

episodi di contestazione contro i professori Trimarchi e Amortì dell'università statale, e rinchiusi nel carcere di S. Vittore, hanno cominciato lo sciopero della fame per protesta contro la lentezza burocratica per il loro rinvio a giudizio. Essi hanno dichiarato di voler sostenere gli esami universitari. La direzione del carcere ha informato la Procura della Repubblica del fatto: sarebbe stato deciso che se i giovani proseguiranno lo sciopero saranno sottoposti quotidianamente ad una visita medica e addirittura, quando saranno notati sintomi di indebolimento, saranno nutriti mediante ipodermoclassi e sonda.

Alia comando se non esiste,

Il presidente passa quindi a chiedere particolari sul caso Drelio. Il direttore dello stabilimento di Torino, il quale è ucciso quando gli diedero ordine di licenziare duemila operai.

Paloschi - Per esempio la dispersione degli articoli, che causava un costo assai elevato. Ad un certo momento ci siamo trovati a produrre 37 tonnellate di pellicine unito: nessuno faceva altrettanto e il mercato non li assorbiva. Poi non era corrotto il piano commerciale: venivano ai clienti un certo prodotto che non consegnava un altro. Una notte mi telefonò per avvertirmi che aveva venduto un milione di metri di pellicine unito ad un certo Bianchi, di Gallarate. Gli feci presente che noi non avevamo quel quantitativo e non l'avevamo fatto in tempo a produrlo. Lui mi rispose che non aveva importanza: avremmo consegnato del pellicine America, che è di qualità molto inferiore. Naturalmente il cliente rifiutò la consegna e chiese i danni.

Migliaia di interventi chirurgici rinviati per la carenza del plasma

Manca sangue negli ospedali

Al S. Eugenio per curare 200 bambini servono 3000 flaconi all'anno, al S. Camillo per le sole operazioni ce ne vogliono 6000 - I donatori sono soltanto il 2 per cento - Creato presso la Croce Rossa un nuovo gruppo di donatori

Duecentomila malati di cuore attendono di essere operati, ma non c'è sangue sufficiente per gli interventi chirurgici. Ottomila bambini affetti dal morbo di Cooley in Italia e 200 a Roma hanno bisogno di trasfusioni giornaliere, ma rischiano di rimanere senza sangue.

Le procedure negli affetti appunto dal morbo di Cooley che si spendono lentamente se non sottoposti a continue, giornaliere, trasfusioni di sangue.

Come è facile comprendere, il numero di individui affetti da questa malattia cresce continuamente, e finché non si troverà una cura capace di stroncare l'affezione è necessario avere a disposizione quantitativi sempre crescenti di plasma.

Nel reparto chirurgico del S. Camillo, ad esempio, per soli interventi al cuore vengono consumati 2000 flaconi all'anno. Per curare i 200 bambini affetti da morbo di Cooley ricoverati al S. Eugenio sono necessari tremila flaconi. Bastano questi dati per comprendere come quel milione e mezzo di flaconi che in tutta Italia vengono donati ogni anno, siano assolutamente insufficienti.

Le domande per le iscrizioni al gruppo possono essere inoltrate, dalle 9 alle 13 di tutti i giorni feriali, presso il Comitato Centrale della CRI in via Toscana 12 (tel. 466800) e presso il Centro Nazionale Trasfusioni di sangue della CRI in via Bernardino Ramazzini 15 (tel. 5385898).

Ma il problema, posto in rilievo in questa sua gravità dai promotori di questa nuova iniziativa, non può essere affidato solo alla coscienza civica dei cittadini, o al loro senso dell'urgenza, né tantomeno a sporadiche campagne. Non ci potrà essere una soluzione finché il problema non verrà affrontato alla radice, attraverso la istituzione del servizio sanitario nazionale che, in quanto tale, sia capace di assicurare ovunque ed in ogni momento tutta la assistenza necessaria ai cittadini, ma prima ancora sia capace di rendere operante una efficiente ed estesa prevenzione delle malattie.

Crisi capitolina Demartiniani e sinistra dc non vanno alle trattative

Difficilmente questa mattina potranno essere riprese le trattative per la soluzione della crisi a Campidoglio e Palazzo Valentini. La delegazione socialista incaricata di trattare con i rappresentanti degli altri partiti del centro-sinistra, il Pci, Pri, Psdi e Psdi, è sempre divisa in due: da una parte la destra e dall'altra demartiniani, gliottiani e sinistra. Se i delegati socialisti, democristiani e repubblicani presentarsi alle trattative, rappresenterebbero appena la metà del Pci, l'altra si trova in una posizione di attesa.

La divisione del Pci è stata confermata in un documento sottoscritto dai membri del Comitato di coordinamento, dai componenti la delegazione alle trattative e dai componenti del gruppo consiliare socialista. «L'esperienza di centro-sinistra degli anni scorsi — dice fra l'altro il documento dei demartiniani, gliottiani e sinistra — ha dimostrato che non è possibile presentare ai trattative, rappresenterebbero appena la metà del Pci, l'altra si trova in una posizione di attesa.

Anche la sinistra dc, riunitasi ieri mattina dopo l'assemblea del Comitato romano, ha stabilito che i rappresentanti della corrente non facciano parte della delegazione costituita per le trattative e ritenendo che per il Comune — dice un documento — la delegazione debba essere formata dal segretario politico e dai capigruppi consiliari al più accompagnati da una rappresentanza paritetica dei gruppi che hanno concorso alle elezioni del segretario politico stesso».

Le scritte "gradite" da certi ufficiali

Sul muro che costeggia il Comando generale dei carabinieri, in viale Romania, sono comparse da alcuni giorni scritte che denunciano i soprusi commessi contro i lavoratori palermitani in sciopero; Palumbo (guarda chi si ricrede) è quel colonnello che sbandeggiò un giornalaio, e così via.

Il documento della sinistra democristiana si ribadisce poi l'urgenza di dare vita a una giunta che abbia una politica rinnovatrice e che non sia contro l'istate dei consigli di circoscrizione.

Ieri mattina, intanto, il sindaco Santina ha ricevuto da parte dei liberali la richiesta della convocazione del Consiglio comunale. Con questa richiesta è stato raggiunto il numero legale per la riunione entro 10 giorni.

Il giovane di leva ucciso da un vaccino al Centro Addestramento Reclute di Fano IN AGONIA DUE ANNI A CERCHER UNA INIEZIONE

Gino D'Ottavi, un ragazzo di Lunghezza, è stato colpito dal male subito dopo il trattamento antitetanico e antitifico — Gli hanno fatto girare mezza Italia scaricandolo da un ospedale all'altro — Inutili appelli della madre al ministero della Difesa — Ordinata l'autopsia

Successo della settimana della stampa Sottoscrizione: raggiunto il 30%



Si è svolto ieri sera, alla «Villetta» della Garbatella, l'incontro dei segretari di sezione, degli attivisti, dei diffusori e dei quadri provinciali per trarre un primo bilancio della campagna della stampa comunista. Nel corso dell'incontro il compagno Bischi ha informato dei risultati della «settimana» per la stampa. Erano presenti il segretario della Federazione Renzo Trivelli, il compagno Ugo Vetere, della segreteria romana ed il compagno della direzione, Ugo Pecchioli.

E' morto dopo due anni di straziante agonia, in seguito a una emorragia cerebrale, il giovane Gino D'Ottavi, 22 anni, di Lunghezza, recluta al Centro Addestramento Reclute di Fano dove si era recato dal suo paese. Lunghezza, a presta servizio militare. Gino D'Ottavi, colpito improvvisamente da atroci dolori di testa subito dopo l'iniezione di vaccini, si è progressivamente aggravato fino alla completa paralisi. Aveva 22 anni. Nessuno ha mai saputo dare ai genitori angosciati una spiegazione del male. I medici ed i comandi militari si sono soltanto preoccupati di tentare di tutto per allontanare loro responsabilità e quelle del ministero della Difesa.

Gino D'Ottavi, il terzo di sei figli, era partito con la cartolina rosa in tasca il 9 ottobre del 1967 dalla sua modesta casa di Lunghezza al piccolo centro della Tiburtina e la Pretestina dove, in via Enrico Bernardi 40, abitava con il padre Sante, madre Giovanna Di Pietro, ed altri cinque fratelli: Mario, di 29 anni, malato al cuore, Sabatino, un manovale di 27 anni, Franca, di 20 anni che studia la madre in casa. Quando di 15 anni, Dina, una scolaria di 13 anni. La famiglia proveniva dalla provincia di Ternano dove era stato sequestrato da una banda ingrata, aveva abbandonato la sua attività di contadino.

Giunto al CAR di Fano, in provincia di Ancona, Gino è stato sottoposto come tutti i suoi connazionali alle solite iniezioni di vaccini contro il tetano ed il tifoidismo così si presume. Ma sta il fatto che dopo appena una settimana il giovane si era aggravato che giorno viene colto da atroci ed insistenti dolori di testa, e quindi un mese dopo, il 12 novembre del '67, viene ricoverato all'ospedale militare di Bologna. Da qui alla madre in ansia il figlio scrive: «...soffro di mal di gola... ment'altro... invece il male comminava a riacclararsi, una inspiegabile forma di strabismo all'occhio destro. Passa così quasi un mese e mezzo, e rimanendo stazionario il malato, Gino viene dimesso e mandato a casa in convalascenza.

Ma il morbo misterioso non si arresta; dall'occhio già colpito il male si sposta all'altro, e Gino, nonostante, quando il 1. febbraio del 1968 viene sottoposto ad una visita di controllo all'ospedale di Celso, il mese di agosto, il 15 agosto, e quella dei Castelli, alla fine di luglio, quest'anno avremo anche la festa delle fabbriche romane. L'iniziativa è partita dagli operai della Tiburtina, tra cui i compagni dell'Apollon, che hanno rivolto un appello al movimento operaio internazionale.



Gino D'Ottavi in divisa militare.

Rappresaglie contro l'inizio dello sciopero

La direzione della Bonagras ha minacciato rappresaglie contro i lavoratori se si mettono a sciopero. Sono state inviate lettere intimidatorie. Minacce della Romana-gas ai lavoratori.

Protesta della Camera del Lavoro. Vietata la visita di una delegazione della RDT.

Il governo ha posto il suo veto all'ingresso in Italia di una delegazione di sindacalisti della Repubblica Democratica Tedesca. Montagna.

Spimpolo ha parlato del delitto a un prete e un pittore. Ha raccontato in giro: «Io ho ucciso Marlene». Gli investigatori della Squadra Mobile e il magistrato hanno raccolto le deposizioni a Firenze ed a Trento.

Presentazione della «Storia del Pci». Spimpolo ha raccontato in giro: «Io ho ucciso Marlene».

Vita democratica. Riforma della scuola media superiore. Il marxismo e lo Stato. Il Pci e la conferenza internazionale. Lotta anti-imperialista. Assemblea commercianti a Civitavecchia. Giuliano Paietta a S. Basilio. Verde. Piccola cronaca. Oggi l'acqua manca in questi quartieri.

Nel lager di Grottaferrata montagne di ricevute del lotto

La kapò si giocava i denari che riceveva per i subnormali

Nuove accuse da un ragazzino di Cagliari: «Mi impedivano di scrivere a casa la verità...» - Continuano le ricerche della sorella di «suor Colomba» - Trovata una lettera di Andreotti e una del vescovo

Da Cagliari giunge un'altra voce che accusa Maria Diella Pagliuca, la ex suora di Grottaferrata che sevizava da anni i ragazzi subnormali affetti da ritardo mentale. La Diella era stata mandata da suo padre Francesco a Grottaferrata perché era leggermente epilettico; il padre naturalmente ignorava che tipo di assistenza si elargisce in quell'istituto, e ve lo lasciò per circa 18 mesi.

istituti bancari sono stati sequestrati conti correnti per circa venti milioni, mentre si vuole anche verificare tutti gli eventuali trasferimenti di beni fatti dalla direttrice a nome di sua persona di fiducia, tra cui forse la sorella Antonietta.

Sfrattato con nove figli

Le hanno sfrattato senza pietà, con tutti i suoi nove figli, dalla casa che occupava da sette anni a Torre Spaccata, in una palazzina della Gescal di via Adone Fidiardi. Riccardo Casieri, disoccupato, da anni chiede un'appartamento in assegnazione, glielo hanno più volte promesso ma ieri hanno scacciato lui e i suoi nove figli.

Il documento della sinistra democristiana si ribadisce poi l'urgenza di dare vita a una giunta che abbia una politica rinnovatrice e che non sia contro l'istate dei consigli di circoscrizione.

Le scritte "gradite" da certi ufficiali. Sul muro che costeggia il Comando generale dei carabinieri, in viale Romania, sono comparse da alcuni giorni scritte che denunciano i soprusi commessi contro i lavoratori palermitani in sciopero; Palumbo (guarda chi si ricrede) è quel colonnello che sbandeggiò un giornalaio, e così via.

piccola cronaca

Verde. Piccola cronaca. Oggi l'acqua manca in questi quartieri.

Il partito. Comitato direttivo. Zona Tivoli Sabina. Corso ideologico. Direttivi. Oggi l'acqua manca in questi quartieri.

Scrivo il direttore del Poor Theater

Per Angela la rabbia di Moravia



Angela McDonald è una delle interpreti della «Rabbia dentro»...

Dormono gli intellettuali romani?

Antony Serchio, direttore della Poor Theater Company...

Da quando sono a Roma, ho aspettato pazientemente...

In America, anche se abbiamo una cultura...

In Roma, e credo, in Italia, si vive una cultura...

Si, siamo stati sfruttati e bruciati da Roma...

La carovana è partita

Al «Cantagiuro» tutto come l'anno scorso

Questa sera arrivo a Viverone, ma spettacolo nello stadio di Ivrea

Dal nostro inviato

CUNEO, 24. La constatazione ha fatto capolino sin da questa prima serata...

Non sono inconvenienti nuovi per questo tipo di manifestazioni...

«Beatitudines» pronta per la «prima» Petrassi testimonia per Martin Luther King

La composizione sarà presentata a Fuggi, insieme con altre opere, in occasione del sessantacinquesimo compleanno del musicista

Siamo andati annotando, in questi ultimi tempi, come segno di fermenti...

Può darsi che certe imprese vengano fatte almeno una volta...

Petrassi, che dopo un periodo particolarmente intenso...

Nello stesso concerto si avrà la «prima» in Italia...

Il concerto petrassiano sarà diretto da Giampiero Savarese...

Di nuovo, quest'anno, c'è un girone B un po' troppo congestionato...

Lo spettacolo serale non si terrà a Viverone, bensì, nello stadio di Ivrea...

Non ha avuto seguito: in un paese come il nostro...

Comencini polemico con i dirigenti dell'AACI

Luigi Comencini ha rilasciato anch'egli alcune dichiarazioni...

«Non ho molto da aggiungere a quanto è già stato detto...

«Personalmente — ma concluso il regista — nonostante il mio dissenso...

«In quanto alla sostanza — è molto triste che associazioni culturali polarizzino la battaglia per la libertà della cultura...

«Personalmente — ma concluso il regista — nonostante il mio dissenso...

«Personalmente — ma concluso il regista — nonostante il mio dissenso...

«Personalmente — ma concluso il regista — nonostante il mio dissenso...

«Personalmente — ma concluso il regista — nonostante il mio dissenso...

«Personalmente — ma concluso il regista — nonostante il mio dissenso...

Ciclo di concerti dell'Associazione musicale romana

Si inaugura domani sera alle ore 21.30...

Accademia Filarmonica Romana

Domani alle 21.15 nel giardino dell'Accademia...

Ass. Musicale Romana

Domani alle ore 21.30 Chiesetta di S. Agnese...

Ass. Pergolesiana (Chiesa Americana S. Paolo)

Domani alle 21.15 concerto stagione 69...

Domani alle ore 21.30 Chiesetta di S. Agnese...

Domani alle 21.15 concerto stagione 69...

Domani alle 21.15 concerto stagione 69...

Domani alle 21.15 concerto stagione 69...

SCHEMI E RIBALTE

«Guglielmo Tell» inaugura la stagione a Caracalla

Domani, alle 21, verrà montata la stagione lirica...

Ciclo di concerti dell'Associazione musicale romana

Si inaugura domani sera alle ore 21.30...

Accademia Filarmonica Romana

Domani alle 21.15 nel giardino dell'Accademia...

Ass. Musicale Romana

Domani alle ore 21.30 Chiesetta di S. Agnese...

Ass. Pergolesiana (Chiesa Americana S. Paolo)

Domani alle 21.15 concerto stagione 69...

Domani alle ore 21.30 Chiesetta di S. Agnese...

Domani alle 21.15 concerto stagione 69...

Domani alle 21.15 concerto stagione 69...

Domani alle 21.15 concerto stagione 69...

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film...

Folkstudio

Accademia Filarmonica Romana

Ass. Musicale Romana

Ass. Pergolesiana (Chiesa Americana S. Paolo)

Domani alle 21.15 concerto stagione 69...

Domani alle ore 21.30 Chiesetta di S. Agnese...

Domani alle 21.15 concerto stagione 69...

Domani alle ore 21.30 Chiesetta di S. Agnese...

Domani alle 21.15 concerto stagione 69...

Domani alle 21.15 concerto stagione 69...

Domani alle 21.15 concerto stagione 69...

MAZZINI (Tel. 351.942)

METRO DIVE IN (Tel. 69.243)

METROPOLITAN (Tel. 696.660)

MIGNON (Tel. 696.693)

MODERNO (Tel. 696.235)

MONDIAL (Tel. 694.376)

NEW YORK (Tel. 696.211)

OLIMPICO (Tel. 696.633)

PALAZZO (Tel. 49.36.631)

PASQUINO (Tel. 696.232)

PLAZZA (Tel. 691.193)

QUATTRO FONTANE (Tel. 696.119)

FILMSTUDIO 70

Impero: Lily e il vagabondo

INDUO: La monaca di Monza

JOLLY: Mille e una notte

LEBLON: Sansone e il trionfo degli insetti

LUKOR: Fosse faiso, con M. Caine

MADISON: Quattro bastardi per un danese

MASSIMO: Straluzza da di baci anemici

NEVADA: La vecchia legge del West

NIAGARA: Wanted, con G. Gemma

NIOVO: Colpo di sole

NOVO OLIMPIA: Petit d'essai

OLIMPIA: Petit d'essai

Abbonamenti Straordinari Estivi. Non rinunciate alla lettura dell'Unità nel periodo di villeggiatura.

Danielle Ionio. I film premiati a San Sebastiano.

Sexy baby. Il filmato di Hans Jorg Anson.

Il dubbio è per De Chalonge il più potente degli afrodisiaci.

Si è costituita l'Associazione dei critici di teatro.

Terze visioni. Colosso: il cavaliere di Lodovico.

Secondo visioni. ARIA: Riposo.

ASCA ASSICURAZIONI. convenzioni organizzative democratiche con tariffe RC Auto eccezionali.

Abbonamenti Straordinari Estivi. Non rinunciate alla lettura dell'Unità nel periodo di villeggiatura.

Danielle Ionio. I film premiati a San Sebastiano.

Sexy baby. Il filmato di Hans Jorg Anson.

Il dubbio è per De Chalonge il più potente degli afrodisiaci.

Si è costituita l'Associazione dei critici di teatro.

Terze visioni. Colosso: il cavaliere di Lodovico.

Secondo visioni. ARIA: Riposo.

ASCA ASSICURAZIONI. convenzioni organizzative democratiche con tariffe RC Auto eccezionali.



Letteratura

Un avvenimento editoriale di grande importanza

TUTTO BABEL' NARRATORE Poeta visionario e ironico dell'«Armata a cavallo»

Un'opera nella quale è lucidamente vissuto e narrato l'orrido macello della guerra e il dramma della violenza rivoluzionaria liberatrice - La fanciullezza del giovane ebreo a Odessa e l'incontro con Gor'Kij L'apprendistato nella vita e l'esperienza decisiva fra i cavalleggeri rossi dell'armata di Budjonnij

Il destino di Isak Babel trova nella morte, avvenuta nel 1941 in un campo o in un carcere, una conclusione desolata e sventurata, non in consonanza con la sua vita...

di chiari tratti di opera, manifestando un acuto senso estetico e una padronanza di cui si può dire che è un'eccezione...

buoni non uccidono e di cosa il suo ostinato programma: «Io voglio un'opera nazionale di brava persona»...



Isak Babel

Vittorio Strada

di chiari tratti di opera, manifestando un acuto senso estetico e una padronanza di cui si può dire che è un'eccezione...

Scuola

E' in corso da lunedì la prova per i ragazzi di terza media

La «novità» dell'esame-colloquio

Severo giudizio di un gruppo di insegnanti partecipanti alla tavola rotonda organizzata a Torino dal sindacato scuola CGIL - Il «nuovo corso» delle modifiche formali delle circolari ministeriali e i reali rapporti di potere dentro la scuola

TORINO, giugno. Come affrontano l'esame-colloquio in corso in questi giorni i ragazzi di terza media? Una tavola rotonda di insegnanti della scuola CGIL ha analizzato questo problema...

Questo tipo di società (industriale) possa parlare con scioltezza, per esempio di un film o di un'opera di arte...

E' morto il giurista Maranini

FIRENZE, 24. Il professor Giuseppe Maranini, membro del Consiglio superiore della magistratura...

Controcantale

DIGNITÀ E CONSUMO - Una settimana Goldoni, un'altra Turgheniev: autori importanti, commedie importanti...

Rai-Tv

Programmi

- 12.30 SAPERE - «La civiltà cinese» di Gino Nebiolo
13.00 TANTO ERA TANTO ANTICO
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 GIOCOGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI

Televisione 2

- 21.00 TELEGIORNALE
21.15 MODELLE DI LUSO
22.55 L'ESPRESSO
23.00 PERCHÉ?
TELEGIORNALE

Radio

GIORNALE NAZIONALE
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 25, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100, 102, 104, 106, 108, 110, 112, 114, 116, 118, 120, 122, 124, 126, 128, 130, 132, 134, 136, 138, 140, 142, 144, 146, 148, 150, 152, 154, 156, 158, 160, 162, 164, 166, 168, 170, 172, 174, 176, 178, 180, 182, 184, 186, 188, 190, 192, 194, 196, 198, 200, 202, 204, 206, 208, 210, 212, 214, 216, 218, 220, 222, 224, 226, 228, 230, 232, 234, 236, 238, 240, 242, 244, 246, 248, 250, 252, 254, 256, 258, 260, 262, 264, 266, 268, 270, 272, 274, 276, 278, 280, 282, 284, 286, 288, 290, 292, 294, 296, 298, 300, 302, 304, 306, 308, 310, 312, 314, 316, 318, 320, 322, 324, 326, 328, 330, 332, 334, 336, 338, 340, 342, 344, 346, 348, 350, 352, 354, 356, 358, 360, 362, 364, 366, 368, 370, 372, 374, 376, 378, 380, 382, 384, 386, 388, 390, 392, 394, 396, 398, 400, 402, 404, 406, 408, 410, 412, 414, 416, 418, 420, 422, 424, 426, 428, 430, 432, 434, 436, 438, 440, 442, 444, 446, 448, 450, 452, 454, 456, 458, 460, 462, 464, 466, 468, 470, 472, 474, 476, 478, 480, 482, 484, 486, 488, 490, 492, 494, 496, 498, 500, 502, 504, 506, 508, 510, 512, 514, 516, 518, 520, 522, 524, 526, 528, 530, 532, 534, 536, 538, 540, 542, 544, 546, 548, 550, 552, 554, 556, 558, 560, 562, 564, 566, 568, 570, 572, 574, 576, 578, 580, 582, 584, 586, 588, 590, 592, 594, 596, 598, 600, 602, 604, 606, 608, 610, 612, 614, 616, 618, 620, 622, 624, 626, 628, 630, 632, 634, 636, 638, 640, 642, 644, 646, 648, 650, 652, 654, 656, 658, 660, 662, 664, 666, 668, 670, 672, 674, 676, 678, 680, 682, 684, 686, 688, 690, 692, 694, 696, 698, 700, 702, 704, 706, 708, 710, 712, 714, 716, 718, 720, 722, 724, 726, 728, 730, 732, 734, 736, 738, 740, 742, 744, 746, 748, 750, 752, 754, 756, 758, 760, 762, 764, 766, 768, 770, 772, 774, 776, 778, 780, 782, 784, 786, 788, 790, 792, 794, 796, 798, 800, 802, 804, 806, 808, 810, 812, 814, 816, 818, 820, 822, 824, 826, 828, 830, 832, 834, 836, 838, 840, 842, 844, 846, 848, 850, 852, 854, 856, 858, 860, 862, 864, 866, 868, 870, 872, 874, 876, 878, 880, 882, 884, 886, 888, 890, 892, 894, 896, 898, 900, 902, 904, 906, 908, 910, 912, 914, 916, 918, 920, 922, 924, 926, 928, 930, 932, 934, 936, 938, 940, 942, 944, 946, 948, 950, 952, 954, 956, 958, 960, 962, 964, 966, 968, 970, 972, 974, 976, 978, 980, 982, 984, 986, 988, 990, 992, 994, 996, 998, 1000.

lettera al giorno

Alla vedova di Mussolini una lauta liquidazione; alle sue vittime soltanto pensioni da fame

E' di questi giorni la notizia della concessione della pensione di reversibilità alla vedova di Benito Mussolini, con relativo pagamento degli altri tre mesi di arretrati...

Programmi

- 12.30 SAPERE - «La civiltà cinese» di Gino Nebiolo
13.00 TANTO ERA TANTO ANTICO
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 GIOCOGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI

Televisione 1

- 12.30 SAPERE - «La civiltà cinese» di Gino Nebiolo
13.00 TANTO ERA TANTO ANTICO
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 GIOCOGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI

Televisione 2

- 21.00 TELEGIORNALE
21.15 MODELLE DI LUSO
22.55 L'ESPRESSO
23.00 PERCHÉ?
TELEGIORNALE

Radio

- GIORNALE NAZIONALE
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 25, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100, 102, 104, 106, 108, 110, 112, 114, 116, 118, 120, 122, 124, 126, 128, 130, 132, 134, 136, 138, 140, 142, 144, 146, 148, 150, 152, 154, 156, 158, 160, 162, 164, 166, 168, 170, 172, 174, 176, 178, 180, 182, 184, 186, 188, 190, 192, 194, 196, 198, 200, 202, 204, 206, 208, 210, 212, 214, 216, 218, 220, 222, 224, 226, 228, 230, 232, 234, 236, 238, 240, 242, 244, 246, 248, 250, 252, 254, 256, 258, 260, 262, 264, 266, 268, 270, 272, 274, 276, 278, 280, 282, 284, 286, 288, 290, 292, 294, 296, 298, 300, 302, 304, 306, 308, 310, 312, 314, 316, 318, 320, 322, 324, 326, 328, 330, 332, 334, 336, 338, 340, 342, 344, 346, 348, 350, 352, 354, 356, 358, 360, 362, 364, 366, 368, 370, 372, 374, 376, 378, 380, 382, 384, 386, 388, 390, 392, 394, 396, 398, 400, 402, 404, 406, 408, 410, 412, 414, 416, 418, 420, 422, 424, 426, 428, 430, 432, 434, 436, 438, 440, 442, 444, 446, 448, 450, 452, 454, 456, 458, 460, 462, 464, 466, 468, 470, 472, 474, 476, 478, 480, 482, 484, 486, 488, 490, 492, 494, 496, 498, 500, 502, 504, 506, 508, 510, 512, 514, 516, 518, 520, 522, 524, 526, 528, 530, 532, 534, 536, 538, 540, 542, 544, 546, 548, 550, 552, 554, 556, 558, 560, 562, 564, 566, 568, 570, 572, 574, 576, 578, 580, 582, 584, 586, 588, 590, 592, 594, 596, 598, 600, 602, 604, 606, 608, 610, 612, 614, 616, 618, 620, 622, 624, 626, 628, 630, 632, 634, 636, 638, 640, 642, 644, 646, 648, 650, 652, 654, 656, 658, 660, 662, 664, 666, 668, 670, 672, 674, 676, 678, 680, 682, 684, 686, 688, 690, 692, 694, 696, 698, 700, 702, 704, 706, 708, 710, 712, 714, 716, 718, 720, 722, 724, 726, 728, 730, 732, 734, 736, 738, 740, 742, 744, 746, 748, 750, 752, 754, 756, 758, 760, 762, 764, 766, 768, 770, 772, 774, 776, 778, 780, 782, 784, 786, 788, 790, 792, 794, 796, 798, 800, 802, 804, 806, 808, 810, 812, 814, 816, 818, 820, 822, 824, 826, 828, 830, 832, 834, 836, 838, 840, 842, 844, 846, 848, 850, 852, 854, 856, 858, 860, 862, 864, 866, 868, 870, 872, 874, 876, 878, 880, 882, 884, 886, 888, 890, 892, 894, 896, 898, 900, 902, 904, 906, 908, 910, 912, 914, 916, 918, 920, 922, 924, 926, 928, 930, 932, 934, 936, 938, 940, 942, 944, 946, 948, 950, 952, 954, 956, 958, 960, 962, 964, 966, 968, 970, 972, 974, 976, 978, 980, 982, 984, 986, 988, 990, 992, 994, 996, 998, 1000.

Notizie

- 1) Romano: «Le parole tra noi» - Einaudi (2)
2) Argento: «Il bulo e il mare» - Rizzoli (1)
3) Vassilios: «L'ergia del potere» - Feltrinelli (1)
4) Segni: «Un po' di sole nell'acqua calda» - Bompiani (2)
5) Gramigna: «Marcel ritrovato» - Rizzoli (1)
SAGGI E POESIA
1) Manchester: «I cannoni del Krupp» - Mondadori (1)
2) Sampson: «I nuovi europei» - Garzanti (1)
3) Macciolli: «Lettere dall'interno del PCI» - Feltrinelli (1)
4) Macciolli: «Modernità e cultura» - Garzanti (1)
5) Pizzelli: «Die e un rischio» - Longanesi (4)
La classifica è stata compilata sui dati raccolti presso la libreria internazionale di Stefano (Genova); Internazionale Italia (Torino); Internazionale Cavour (Milano); Caluso (Verona); Goldoni (Venezia); Internazionale Seaber (Firenze); Unigrafia (Trieste); Cappello (Bologna); Modernità e Gramsci (Roma); Minerva (Napoli); Laterza (Bari); Cecco (Capitoli); Salvatore Fausto Piacavio (Palermo).

Seza Tatò

Stasera all'Olimpico per la Coppa Italia

BATTERE IL TORINO IMPERATIVO PER I GIALLOROSSI

La Roma senza Landini e Cordova - Pure stasera Cagliari-Foggia



Messa una grossa ipoteca sulla Coppa Italia con la clamorosa vittoria di sabato a Cagliari...

Table with 2 columns: ROMA and TORINO, listing player names and numbers.

«Chiusura» al Palazzetto

Venerdì Petriglia contro Melissano

Nel sottocloou Sanna se la vedrà con Gennatiempo

Chiusura di lusso venerdì (ore 21.15) al Palazzetto dello Sport con Petriglia-Melissano e Sanna-Gennatiempo...

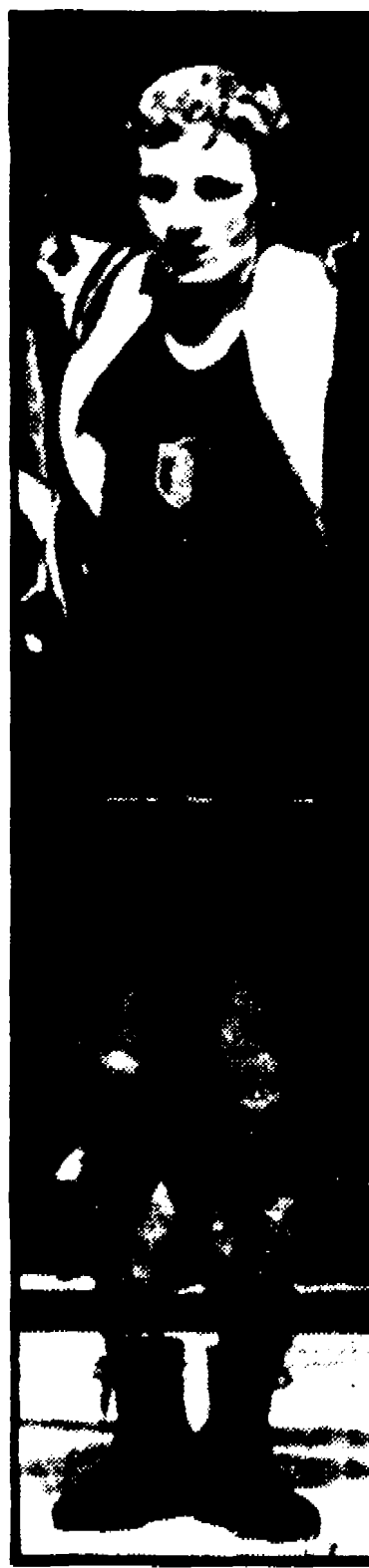
Petriglia, il ragazzo d'oro del pugilato italiano, sosterrà un severo collaudo sugli otto rounds affrontando l'ex campione d'Italia Bruno Melissano...

Queste ultime due soprattutto preoccupano Herrera perché giocando in casa la Roma è chiamata logicamente a fare più gioco d'attacco...

Per questo Herrera ha concentrato da tempo i giocatori in ritiro, per questo non risparmia gli sforzi per «caricarli» al massimo in modo che possano superare anche questo ostacolo e supplire con l'organizzazione del gioco...

Queste ultime due soprattutto preoccupano Herrera perché giocando in casa la Roma è chiamata logicamente a fare più gioco d'attacco...

Per il resto si spera in un altro exploit di Piero Hierro...



PETRIGLIA

Stasera a Montecatini e in TV (ore 22)

Duran-Schwartz per il titolo «europeo»

Nella partita di Super-Coppa

Sconfitta l'Inter dal Santos (1-0)

Segnata da Toninho la rete del successo. Sfortunati i neroazzurri: un palo e una traversa

INTER: Bordon, Burgnich, Bedin, Guarneri, Cella, Air, Mazza, Domenghini, Corso, Vastola.

SANTOS: Claudio (Lacerio dal 11'), Carlos Alberto, Ramos, Delgado, Djalma, Diaz, Rildo, Cidoaldo, Toninho, Negreiros, Edu, Pelé, Abel.

ARBITRO: Luiz De Mendill. RETI: Toninho al 12' della ripresa.

Nostro servizio MILANO, 24. Battendo l'Inter di misura il Santos ha messo stasera una seria ipoteca sulla Super-Coppa...

La partita: entrano le squadre in campo salutate da una ovazione del pubblico. I flash dei fotografi si scatenano sul Santos e su Carlos Alberto...

Il primo pericoloso tiro a rete della serata è di Jair. È Jair ad effettuare, sciogliendo a mezza altezza nello specchio della porta un servizio di testa di spazzola...

Dopo 5 minuti il portiere carismatico lascia il campo dolentamente ad una mano. Lo sfortunato Lacerio Pelé sbaglia al 16'...

Il Santos si difende bene, con calma, palloni sicuri, raccoglie subito per l'azione offensiva.

Formazioni invariate nella ripresa. Al 4' Negreiros lancia a Pelé un'infondata sulla fascia centrale del campo...



Una fase del match fra Frazier e Quarry.

Quarry KOT al 7° round

NEW YORK, 24. Sul ring del Madison Square Garden Joe Frazier (imponendo la sua vitalità, la sua velocità di braccio e soprattutto la sua potenza) ha conservato in modo...

Battuto da Laver Nick subito fuori a Wimbledon

WIMBLEDON, 21. Rod Laver ha aperto ufficialmente il torneo internazionale Open di tennis di Wimbledon, di cui è il campione uscente...

Venerdì a S. Siro la corsa «Tris»

Sedici cavalli figurano partiti nel Premio E. A. Kiser, in programma venerdì notte nell'ippodromo di San Siro...

Vittorioso il Napoli Pareggia il Bologna

Nel quadro degli incontri disputati ieri per la Coppa delle Alpi a Bastia, il Napoli ha battuto il Bastia per 3-2...

FRAZIER RESTA «MONDIALE»

Il campione di New York, Harry Kinman, molto opportunamente alla fine della settimana ripresa ha ordinato la sospensione dell'incontro.

Se invece si lascerà andare alla bagarre, al desiderio di risolvere in fretta l'incontro, allora le cose potrebbero anche mettersi male per lui...

Ma come abbiamo detto Duran è una vecchia volpe e del quadrato: alla perfetta e visione dello scontro in ogni momento unisce una ricca esperienza e un ottimo mestiere...

Il campionato d'Europa fra Duran e Schwartz sarà trasmesso in diretta alle ore 22 sul programma nazionale.

Enrico Venturi

Carlos Duran, campione d'Europa dei pesi «medi» metterà in palio stasera, sul ring di Montecatini, la sua corona contro Hans Dieter Schwartz, un pugile tedesco che a stare alla carta non dovrebbe impegnare più di tanto l'europeo che lo supera in tutto: intelligenza tattica, abilità tecnica, classe, mestiere, ma... C'è un ma.

Schwartz è uno sfidante commerciale, uno di quegli sfidanti che di tanto in tanto il campione in carica può scegliersi per far cassetta in attesa di vedersela con lo challenger ufficiale che nel nostro caso è Tom Bogs, un danese che sa il fatto suo e che al contrario di Schwartz costituisce un vero rischio per Duran.

Ebbene stasera Duran si ritroverà fra le corde del ring di Montecatini un arbitro danese, per di più di Copenhagen, amico dell'organizzatore di Tom Bogs e sparring partner del danese. Si tratta di Chris Christensen che gli appassionati ricorderanno campione d'Europa dei pesi superveloci.

Nessuno vuol mettere in dubbio l'onestà di Chris, sia chiaro, nonostante è d'obbligo rilevare che l'EBU ha commesso una «gaffe» madornale scegliendolo per arbitrare Duran-Schwartz: al limite diremmo che ha fatto un cattivo servizio anche allo stesso Christensen perché se il match di stasera dovesse mettersi male per Duran per una qualsiasi ragione sarà difficile convincere tutti che Christensen ha fatto interamente il suo dovere e non ci ha messo lo zampino, tanto più che l'organizzatore di Tom Bogs pur avendo raggiunto con Duran un accordo di massima per l'europeo a Copenaghen non ha ancora ottenuto la sua firma, mentre avrebbe stretto con Schwartz, il quale Schwartz sarebbe in ogni caso un avversario assai meno pericoloso (e meno costoso) per il suo «protetto».

Ma tant'è: ormai l'arbitro è stato scelto e Duran dovrà fare buon viso e cattivo gioco. Il referee, con i suoi atteggiamenti, le sue decisioni, i suoi richiami o le sue sviste, i suoi contaggi, i mille modi per concedere tempo al pugile in difficoltà o abbreviare il tempo a disposizione dell'avversario è spesso un personaggio decisivo sul ring. Per evitare ogni rischio a Duran non resta che vincere alla larga, superare nettamente il tedesco, in modo da giungere a un verdetto che non ammetta discussioni.

Tecnicamente parlando Carlos Duran ha i mezzi per farlo. La sua boxe è di buona levatura, veloce, attenta, pungente; la sua intelligenza tattica è di prim'ordine e se stasera boxerà l'avversario alla distanza, giocando in velocità sulle gambe come sa fare bene quando è in perfetta condizione atletica, e utilizzando attentamente il sinistro tanto in fase d'attacco per aprire la via al destro, che in fase difensiva per bloccare sul nascere gli assalti dell'avversario, non dovrebbe avere problemi ad assicurarsi il verdetto.

Se invece si lascerà andare alla bagarre, al desiderio di risolvere in fretta l'incontro, allora le cose potrebbero anche mettersi male per lui: farà bene a ricordare Duran che il ring è sempre un campo minato, anche per il super campione, che nessuna distrazione è permessa, che può bastare un colpo a rovesciare le sorti di un combattimento.



DURAN dovrebbe avere vita facile stasera a Montecatini.

Advertisement for 'NOI DONNE' magazine, featuring text about travel, work, and family.

Advertisement for 'VACANZE LIETE' featuring various vacation packages and prices.

Il più audace colpo compiuto dai partigiani palestinesi dalla fine della guerra



HAIFA — Una nuvola di fumo nero si leva dalla zona portuale di Haifa dopo l'attacco dei «commandos» palestinesi all'oleodotto che collega il porto stesso alla vicina raffineria.

ATTACCO A HAIFA: SALTA L'OLEODOTTO

L'incendio estinto dopo cinque ore. Evacuata l'intera zona portuale. Colpite anche due centrali elettriche

IL CAIRO, 24. Partigiani palestinesi hanno fatto saltare stamane l'oleodotto israeliano che trasporta il petrolio dalle raffinerie di Haifa al porto. Si tratta dell'attacco più audace compiuto in territorio israeliano dopo la guerra del giugno 1967. Il boato dell'esplosione è stato udito a parecchi chilometri di distanza. Il carburante ha preso fuoco e l'incendio, divenuto rapidamente gigantesco, ha costretto gli israeliani ad evacuare quasi l'intera zona portuale. I vigili del fuoco hanno lottato a lungo per circoscrivere le fiamme e vi sono riusciti dopo un'ora. L'incendio ha continuato a divampare per altre quattro ore.

Conclusa l'assemblea di Berlino

Pieno appoggio al GPR e ai «dieci punti»

Il 20 luglio, giornata di lotta a favore del Vietnam — Appello per un mondo di pace

Berlino, 24. Una campagna internazionale straordinaria di lunga durata per sostenere la causa del Vietnam è stata promossa dall'assemblea mondiale della pace, che si è riunita in questi giorni nella capitale della Repubblica democratica tedesca. Articolata secondo le esigenze e le situazioni particolari di ogni paese, questa campagna dovrebbe aprirsi il 4 luglio, giorno dell'indipendenza degli Stati Uniti, e avere il 20 luglio, anniversario della firma dell'accordo di Ginevra del 1954, una delle sue giornate più importanti. L'assemblea mondiale della pace è una giornata di azione di massa avente come obiettivo il sostegno al governo provvisorio rivoluzionario del Vietnam del sud e al suo completo e incondizionato riconoscimento delle truppe americane e satelliti. Riconoscimento del governo provvisorio (già riconosciuto dalla Repubblica democratica tedesca) e appoggio pieno alla soluzione globale in dieci punti del Fronte nazionale di liberazione, delle organizzazioni internazionali e dei partiti socialisti perché aprano a Parigi seri negoziati di pace e perché cessino la guerra di aggressione e ritirino le loro truppe dal Vietnam. Le altre richieste che l'assemblea mondiale ha posto in una sua risoluzione ai vari movimenti nazionali. L'assemblea mondiale della pace, a cui hanno partecipato 1102 delegati provenienti da 101 paesi e regioni diverse, è al suo sesto giorno di lavoro. L'assemblea mondiale della pace è una serie di commissioni e sottocommissioni, le quali discutono le questioni della sicurezza europea, del Medio Oriente, del colonialismo, neocolonialismo e indigenismo nazionale, e del disarmo.

SECUREZZA EUROPEA — È stata affermata la necessità dello stretto rispetto dei principi della coesistenza e dell'osservanza dello status quo in Europa, del riconoscimento delle frontiere esistenti, del riconoscimento della RDT come Stato sovrano, del rispetto dell'indipendenza e sovranità di tutti gli Stati. «I delegati», afferma testualmente il rapporto — si sono pronunciati per la creazione di un sistema di sicurezza europea che superi la divisione dell'Europa in due gruppi militari opposti, e che renda possibile lo scioglimento simultaneo del Patto Atlantico e del trattato di Varsavia. Accordarsi tra i due Stati tedeschi in vista del disarmo completo, senza denuclearizzazione del Mediterraneo, apprensione delle basi militari straniere, espulsione dei gruppi militari opposti, e delle organizzazioni internazionali, insieme all'appoggio all'idea di una conferenza europea sulla sicurezza, sono il corollario di questa impostazione.

Distrutti da un incendio gli impianti di Rocky Flats

USA: BLOCCATA DA UNA CATASTROFE la produzione di testate atomiche

Il disastro è avvenuto l'11 maggio scorso, ma solo ora ne è stata data notizia in un dossier senatoriale — La produzione resterà paralizzata almeno fino alla fine dell'anno — Gravi ripercussioni anche per l'allestimento del sistema antimissilistico «Safeguard»

WASHINGTON, 24. Una catastrofe — ancora misteriosa e paralizzata dalla industria americana: da oltre un mese negli Stati Uniti non si producono le testate nucleari per i missili. Un incendio di proporzioni colossali — e di ancor più colossali conseguenze — ha infatti distrutto gli impianti di Rocky Flats (Colorado), appartenenti alla Commissione per l'energia atomica. La produzione resterà bloccata almeno fino alla fine dell'anno e forse per un periodo ancor più lungo. Le conseguenze dell'incendio indicano che si è trattato di un disastro di proporzioni gigantesche, ma mancano in proposito informazioni precise.

Per un mese la sensazionale notizia è rimasta coperta dal più assoluto segreto. Se ne è avuto sentore soltanto ieri, quando qualcuno si è preso la briga di scorrere fino in fondo un volume di 1400 pagine, contenente le deposizioni di alcuni esponenti della Commissione per l'energia atomica davanti a una sottocommissione del Senato, riunita a porte chiuse una decina di giorni dopo il disastro. Nelle ultime pagine si riporta infatti una dichiarazione del gen. Gilley il quale, caldeggiando uno stanziamento "urgente" di 45 milioni di dollari per le riparazioni agli stabilimenti di Rocky Flats, affermò che l'incendio era stato il più grave mai avvenuto in una fabbrica della commissione per l'energia atomica.

Vienna: grande successo della festa del giornale comunista

La «tavola rotonda» sulla pace

Bucarest: ampio dibattito tra i giovani europei

Bucarest, 24. «Un dialogo utile e fruttuoso dei rappresentanti delle giovani generazioni di Europa», così la Scintila titola in prima pagina una intervista del compagno Ion Iliescu, primo segretario dell'Unione delle giovani comuniste romene e ministro per i problemi della gioventù, a conclusione della tavola rotonda dedicata alla pace e alla sicurezza del nostro continente.

Mentre continua l'assedio di Ben Het

Il FNL attacca una postazione americana presso Khe Sanh

Gigantesco aereo da trasporto USA abbattuto a Katum — Improvviso colloquio dell'ambasciatore Bunker con il presidente fantoccio Van Thieu

SAIGON, 24. Mentre continua l'assedio intorno al campo di «forze speciali» USA di Ben Het, reparti del Fnl hanno attaccato oggi un'altra postazione americana, situata all'estremo nord, a pochi chilometri da Khe Sanh, la base abbandonata dagli USA dopo una memorabile battaglia protrattasi per mesi. Secondo il portavoce americano, la postazione attaccata oggi è composta da «marines» del nono reggimento che, in base ai piani preannunciati dal presidente Nixon sul ritiro di 25.000 uomini, dovrebbe prossimamente essere trasferito a Okinawa. Gli americani si sono difesi facendo intervenire anche l'aviazione e sostenendo di aver subito soltanto tre morti e tredici feriti.

DALLA 1' Polizia

Debré ammonisce Schumann: La politica estera non si tocca!

PARIGI, 24. Duro scontro fra l'ex ministro degli Esteri Debré e il nuovo ministro degli Esteri Schumann. È stato Debré, gollista a puro, ad attaccare con una franchezza confiante con la brutalità, l'europeista Schumann, ammonendolo a non modificare la politica estera francese.

Statali

sinistra cercano di fare orecchie da mercante (quand'è delegazione di lavoratori, ma però chiedono di essere ricevuti i ministri non ci sono, non si fanno vivi) ormai la forza di lavoro è in mano ai sindacati e ai partiti.

Proseguono i colloqui cino-sovietici a Khabarovsk

MOSCA, 24. Proseguono a Khabarovsk (Estremo Oriente sovietico) i lavori della quindicesima sessione ordinaria della commissione mista cino-sovietica per i problemi della navigazione sui fiumi del bacino di Amur.

Mentre continua l'assedio di Ben Het

Il FNL attacca una postazione americana presso Khe Sanh

SAIGON, 24. Mentre continua l'assedio intorno al campo di «forze speciali» USA di Ben Het, reparti del Fnl hanno attaccato oggi un'altra postazione americana, situata all'estremo nord, a pochi chilometri da Khe Sanh, la base abbandonata dagli USA dopo una memorabile battaglia protrattasi per mesi.

Director GIAN CARLO PAJETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE Direttore responsabile Alessandro Cursi